



Agenzia per la Coesione Territoriale

**SEGRETERIA TECNICA DEL COMITATO DI INDIRIZZO PER I PIANI DI
RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)**

VI RAPPORTO DI MONITORAGGIO PRA

**RAPPORTO DI SINTESI
DEL MONITORAGGIO**

DEI PIANI DI RAFFORZAMENTO AMMINISTRATIVO (PRA)

(DATI AL 31 AGOSTO 2017)

Settembre 2018

VI Rapporto di Monitoraggio PRA
Dati al 31 agosto 2017

Indice

Indice delle figure	2
Indice delle tabelle	3
Abstract	5
1 Introduzione	7
2 Gli interventi di miglioramento	8
2.1 Classificazione degli Interventi dei Piani di rafforzamento amministrativo.....	8
2.2 L'avanzamento complessivo degli interventi dei PRA.....	13
2.2.1 L'avanzamento degli interventi da completare entro agosto 2017	13
2.2.2 Il livello di attuazione degli interventi da completare	22
2.3 Il quadrimestre maggio – agosto 2017: i passi fatti nella realizzazione degli interventi.....	27
2.4 I costi degli interventi dei PRA.....	30
3 Livello di raggiungimento dei target di miglioramento	39
3.1 L'avanzamento complessivo nel raggiungimento dei target.....	39
3.2 Da maggio ad agosto 2017: i passi fatti nel raggiungimento dei target.....	50
4 Efficienza delle procedure di attuazione dei PO.....	54
4.1 I tempi dell'FSE	54
4.2 I tempi del FESR.....	56
5 Considerazioni conclusive su interventi e target.....	59
6 Conclusioni	67
Allegato II. Elaborazioni statistiche IV rapporto di monitoraggio (file .xlsx)	

Indice delle figure

Figura 1 - Percentuale di interventi previsti entro agosto e realizzati	15
Figura 2 - Andamento delle performance nel tempo.....	19
Figura 3 – Percentuale di interventi completati per tipologia	20
Figura 4 - Percentuale di completamento secondo la classificazione funzionale degli interventi previsti entro agosto 2017	22
Figura 5 - Interventi il cui completamento era previsto per agosto 2017 che non sono stati completati ma sono stati avviati.....	24
Figura 6 - Progetti in ritardo per tipologia.....	25
Figura 7 - Interventi in ritardo secondo la classificazione funzionale	25
Figura 8 - Distribuzione degli interventi per fondo	31
Figura 9 – Spesa media per tipologia di Amministrazione	35
Figura 10 - Spesa media per tipologia di intervento	36
Figura 11 - Spesa media secondo la classificazione funzionale.....	37
Figura 12 - Spesa complessiva per tipologia di intervento secondo la classificazione funzionale.....	38
Figura 13 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro agosto 2017.....	41
Figura 14 - Performance nel tempo per la realizzazione dei target	45
Figura 15 - Percentuale di target raggiunti per fondo di riferimento	46
Figura 16 - Performance delle Amministrazioni.....	49
Figura 17 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE).....	56
Figura 18 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR)	58

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Classificazione funzionale	8
Tabella 2 - Distribuzione interventi per classificazione funzionale	9
Tabella 3 - Interventi per classificazione e Amministrazione	11
Tabella 4 - Interventi previsti e realizzati entro agosto 2017	13
Tabella 5 - Interventi completati per Amministrazione alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i quattro precedenti.....	17
Tabella 6 - Interventi realizzati sul totale degli interventi previsti entro agosto 2017 suddivisi per tipologia	19
Tabella 7 - Percentuale di interventi completati secondo la classificazione funzionale	21
Tabella 8 - Interventi in ritardo e interventi avviati	23
Tabella 9 - Interventi in anticipo: tutti gli interventi il cui completamento era previsto dopo agosto 2017 ma che sono già stati completati.....	26
Tabella 10 - Avanzamento degli interventi tra maggio e agosto.....	28
Tabella 11 - Classificazione degli interventi per fondo.....	30
Tabella 12 - Distribuzione degli interventi per fondo di riferimento	32
Tabella 13 - Costi già sostenuti per fonte di finanziamento	33
Tabella 14 - Costo dei PRA e quota di dati mancanti sugli interventi totali	33
Tabella 15 - Spesa media per tipologia di Amministrazione	34
Tabella 16 - Costo dei PRA per linea di intervento e Amministrazione.....	35
Tabella 17 - Totale Target previsti.....	39
Tabella 18 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro agosto 2017	40
Tabella 19 - Target realizzati dalle Amministrazioni alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i tre precedenti	43
Tabella 20 - Target per fondo di riferimento.....	45
Tabella 21 - Target previsti oltre agosto 2017, numero complessivo e percentuale di realizzati.....	46
Tabella 22 - Performance delle Amministrazioni	47
Tabella 23 - Variazioni nel raggiungimento dei target tra maggio e agosto	51
Tabella 24 - Variazioni delle performance dei target tra aprile e agosto.....	52
Tabella 25 - Numero di interventi inseriti nelle schede	54
Tabella 26 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FSE).....	55
Tabella 27 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE)	56
Tabella 28 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FESR)	57
Tabella 29 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR)	57
Tabella 30 - Data di conclusione dei PRA	59
Tabella 31 – Interventi e target: la situazione ad agosto 2017	61
Tabella 32 - Interventi e target: confronto tra la situazione ad aprile 2017 e quella a agosto 2017	63
Tabella 33 - Interventi e target: le variazioni tra maggio e agosto 2017.....	64

La Segreteria Tecnica del Comitato di Indirizzo per i PRA è stata costituita con decreto del Segretario Generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri in data 19 giugno 2015, è presieduta dall'Agenzia per la Coesione Territoriale ed è composta da rappresentanti designati delle Amministrazioni già membri del Comitato di Indirizzo, ad oggi: Agenzia per la Coesione Territoriale (Dott. Riccardo Monaco e Dott. Giorgio Centurelli); Dipartimento per la Coesione Territoriale (Dott.ssa Federica Busillo e Dott.ssa Daniela Labonia); Dipartimento della Funzione Pubblica (Dott.ssa Laura Massoli); Agenzia Nazionale per le Politiche Attive del Lavoro (ANPAL); Ispettorato Generale per i Rapporti finanziari con l'Unione Europea della Ragioneria Generale dello Stato - Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF-RGS-IGRUE); Commissione Europea DG Regio; Commissione Europea DG Occupazione.

Il rapporto è stato redatto con la collaborazione del dott. Paolo Perciballi dell'Agenzia per la Coesione Territoriale.

Abstract

Gli interventi di miglioramento: situazione in costante crescita. Complessivamente le Amministrazioni sono vicine alla conclusione degli interventi pianificati, l'80% è stato realizzato e del restante 20% la maggioranza sono stati avviati.

- In linea con quanto riscontrato nel monitoraggio di aprile 2017, continua l'accelerazione da parte delle Amministrazioni nell'attivazione e completamento degli interventi indicati nei PRA. È stato infatti **completato l'80% degli interventi la cui chiusura era prevista entro la fine di agosto 2017 e l'80% degli interventi mancanti è stato avviato. Ciò ha comportato una riduzione dal 25% al 20% degli interventi in ritardo**, rispetto al monitoraggio del precedente aprile. Da maggio a agosto del 2017, Lombardia e Liguria hanno mostrato un'importante accelerazione, riuscendo a completare la totalità degli interventi in ritardo.
- L'analisi dei Piani di Rafforzamento Amministrativi ha portato a classificare gli interventi all'interno di 5 macro categorie: Semplificazione normativo regolamentare; Gestione e controllo del processo; Personale; Sistemi informativi; Attività di supporto. Utilizzando la **classificazione funzionale** si rileva come **gli interventi inerenti il personale riportano lo stato di avanzamento migliore rispetto a quanto pianificato (85%)**, mentre quelli maggiormente in ritardo fanno riferimento ai sistemi informativi (65%). La maggioranza degli interventi si avvale di una combinazione dei due fondi FESR e FSE (48% dei casi), mentre la principale fonte di finanziamento è l'Assistenza Tecnica (21% degli interventi).
- **La stima dei costi dei PRA è di circa 305 milioni di euro**, di questi, 229 milioni sono imputabili a interventi già realizzati e conclusi. Il 44% dei costi è da ricondurre ai PRA delle Regioni più sviluppate. **Mediamente ciascuna Amministrazione sostiene una spesa di circa 10,5 milioni di euro** per realizzare il proprio PRA. Il 35% dei costi è convogliato negli interventi relativi al Personale.

Il livello di raggiungimento dei target di miglioramento: entro agosto era previsto il raggiungimento della quasi totalità dei target previsti (90%). Permane una generale situazione di difficoltà con una percentuale di completamento inferiore al 50% e in leggera diminuzione rispetto al precedente monitoraggio.

- Dal rapporto emerge una situazione generale di criticità. La tipologia di Amministrazione con la performance meno critica delle altre è quella delle Regioni più sviluppate.
- I PRA riportano un totale di 472 target di cui 427, pari al 90%, da raggiungere entro agosto 2017. **Le Amministrazioni ne hanno soddisfatti meno della metà, precisamente il 43%** (2 punti percentuali in meno rispetto al precedente monitoraggio), pari a 182 obiettivi riguardati sui 427.
- In merito agli sforzi delle Amministrazioni portati avanti tra maggio e agosto 2017 per ridurre il ritardo nel raggiungere gli obiettivi preposti, **il Molise è l'Amministrazione che è riuscita ad erodere maggiormente il ritardo cumulato** nella realizzazione dei target pianificati.

L'efficienza delle procedure di attuazione dei PO: ancora troppo pochi i dati inseriti dalle Amministrazioni per una loro efficace attività di analisi

- In merito ai tempi delle procedure attivate nei PO e definiti come target nell'allegato C del PRA, prima di procedere a una sintesi delle principali evidenze, occorre sottolineare quanto già riscontrato dai precedenti monitoraggi: sono ancora **troppo pochi i dati inseriti dalle Amministrazioni** per una loro efficace attività di analisi.
- Con riferimento al **FSE** la fase maggiormente critica risulta essere la 2.1 "dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali alla pubblicazione della graduatoria".

- Per quanto attiene il **FESR**, in tutte le fasi procedurali considerate **i tempi si allungano rispetto ai tempi del FSE**, in particolare la fase 2.2, “dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni”.
- In questo rapporto si è scelto di non quantificare la durata delle fasi in quanto i valori imputati dalle Amministrazioni sono talmente disomogenei da non rendere apprezzabile una loro analisi. In questo senso potrebbe migliorare l’attività di monitoraggio il reperimento delle informazioni tramite la Banca Dati Unitaria dell’IGRUE.

Uno sguardo d’insieme sullo stato di attuazione dei PRA e le principali criticità riscontrate dalle Amministrazioni.

- Sono **19 le Amministrazioni che vedono come scadenza dei propri PRA entro agosto 2017** e che quindi hanno previsto la realizzazione di tutti gli interventi pianificati, e il traguardo di tutti i target per quella data.
- Da seguire con attenzione soprattutto la situazione delle Regioni in transizione che hanno realizzato il 71% degli interventi pianificati e traluardato solamente il 24% dei target individuati.

1 Introduzione

Il presente rapporto di monitoraggio ha il fine di evidenziare lo stato di avanzamento degli interventi e del raggiungimento dei target previsti dalle Amministrazioni nei Piani di Rafforzamento Amministrativo (PRA). Il rapporto fa riferimento ai dati del PRA aggiornati al 31 agosto 2017. La struttura del rapporto è la medesima dei precedenti.

Il capitolo 2 è dedicato agli interventi di rafforzamento: dopo aver illustrato la nuova classificazione funzionale, il documento riporta lo stato di avanzamento degli interventi da completare entro il 31 agosto 2017 e il trend rispetto ai quattro monitoraggi precedenti, dando contezza sia degli interventi completati, sia di quelli avviati ma ancora da completare. Fornisce altresì informazioni circa quegli interventi la cui realizzazione è prevista in un periodo temporale successivo ma che le Amministrazioni hanno già attivato e, in alcuni casi, completato. L'analisi degli interventi prosegue focalizzando l'attenzione sui loro costi, fornendo dapprima un'indicazione dei fondi sui quali gli interventi medesimi insistono e indicandone anche le fonti di finanziamento, passando poi ad approfondire i costi sostenuti per gli interventi completati. È stato altresì analizzato lo sforzo realizzativo compiuto dalle Amministrazioni tra maggio e agosto 2017, al fine di comprendere l'andamento o contrazione degli eventuali ritardi cumulati sugli interventi.

Il terzo capitolo analizza i target riportati nei PRA: dapprima fotografa i target programmati, specificando quelli da traguardare entro il 31 agosto 2017 e quelli il cui raggiungimento è previsto in un periodo temporale successivo. Fornisce poi indicazioni circa il livello di raggiungimento dei medesimi da parte delle Amministrazioni e analizza le loro performance, dove per performance si intende lo scostamento del valore attuale dal valore target previsto. Specularmente all'analisi prodotta per gli interventi, anche sui target e sulle performance è stato introdotto un focus su quanto realizzato tra i mesi di maggio e agosto 2017.

Il quarto capitolo si concentra sull'efficienza delle procedure di attuazione dei Programmi Operativi: sono presentati alcuni dati di monitoraggio sui tempi di attuazione delle procedure attivate dai POR e dai PON. I tempi procedurali sono stati definiti come target nell'allegato C dei PRA. Occorre sottolineare come i dati di queste schede siano ancora in molti casi mancanti, oppure di scarsa qualità. Il rapporto approfondisce i tempi nelle diverse fasi procedurali in riferimento sia al FSE sia al FESR.

Il quinto capitolo focalizza l'analisi sulle interconnessioni tra interventi, target di modo da chiarire lo stato di avanzamento complessivo dei PRA.

Nel presente monitoraggio non si fa riferimento alle attività lanciate (Scheda 3 del format di raccolta dati) poiché questi dati risultano non aggiornati da parte delle Amministrazioni. Per informazioni in merito si rimanda al precedente rapporto di monitoraggio.

Il presente rapporto, riporta in allegato un file in formato .xlsx contenente 41 Tavole in cui vengono riportate per completezza tutte le elaborazioni statistiche effettuate a partire dai dati di monitoraggio, si vuole in questo modo mettere a disposizione di tutti i soggetti interessati il patrimonio di dati utilizzato per la redazione del monitoraggio, secondo un approccio di open government.

2 Gli interventi di miglioramento

2.1 Classificazione degli Interventi dei Piani di rafforzamento amministrativo

Il presente rapporto rileva il monitoraggio dell'avanzamento dei Piani di Rafforzamento Amministrativo alla data del 31 agosto 2017. In continuità con i precedenti monitoraggi, in questo rapporto sono stati analizzati gli interventi sotto l'aspetto delle loro caratteristiche funzionali. Pertanto si è provveduto a una classificazione delle medesime, sotto riportata (Tabella 1). La colonna "Cod PRA" indica la corrispondenza rispetto alla classificazione utilizzata dalle Amministrazioni all'interno dei PRA (6.1 Semplificazioni, 6.2 Personale; 6.3 Strumenti Trasversali).

Tabella 1 - Classificazione funzionale

Cod PRA (¹)	Classificazione funzionale		
	Cod	Classe	Descrizione
1. SEMPLIFICAZIONE NORMATIVO REGOLAMENTARE			
6.1	1	Semplificazioni normativo - regolamentari	comprende le azioni di semplificazione "in senso stretto", azioni sui processi autorizzativi, semplificazioni legislative e regolamentari incidenti l'attuazione del Programma o degli investimenti pubblici
2. GESTIONE E CONTROLLO DEL PROCESSO			
6.1	2.1	Semplificazioni procedurali	semplificazione procedurale inseriti all'interno dei sistemi di gestione e controllo dei Fondi UE (es.: Utilizzo delle Opzioni di costo semplificato)
6.1	2.2	Riorganizzazione processi interni	riorganizzazione (riqualificazione) e aumento dell'efficienza nelle diverse fasi di implementazione degli investimenti UE: organizzazione delle centrali committenza unica o accentrata, miglioramento dei sistemi di gestione degli appalti pubblici (Standardizzazione procedure/digitalizzazione /linee guida ecc.)
6.1	2.3	Rafforzamento controlli	rafforzamento in materia di controlli (ad esempio: dematerializzazione della documentazione a supporto dei controlli effettuati, revisione degli strumenti a supporto delle attività di controllo, snellimento delle procedure di controllo on desk e in loco di primo livello)
6.1 o 6.3	2.4	Gestione finanziaria	miglioramento della gestione finanziaria (ad esempio: implementazione di un sistema di pagamenti elettronici, informatizzazione e semplificazione delle procedure di richiesta erogazione anticipazione/pagamenti intermedi/saldi, miglioramento del sistema di gestione dei flussi finanziari, interazione con strumenti di ingegneria finanziaria finalizzati all'accesso al credito al momento dell'attivazione dei relativi bandi)
6.1 o 6.3	2.5	Strumenti monitoraggio e valutazione	inerenti la messa a punto di strumenti gestionali incluso il monitoraggio e la valutazione degli investimenti
6.3	2.6	Trasparenza	il rafforzamento di attività per assicurare la trasparenza o attività di Open Government
3. PERSONALE			
6.2	3.1	Aumento organico	aumento dell'organico
6.2	3.2	Formazione	formazione (es.: Rafforzamento del presidio relativo all'applicazione della normativa europea in materia di appalti pubblici e Aiuti di Stato)
6.2	3.3	Organizzazione	organizzazione degli uffici (cambiamento di organigramma o funzionigramma, conferma contratti in scadenza, mobilità interna)
6.2	3.4	Performance personale	verifica e incentivazione della performance del personale
4. SISTEMI INFORMATIVI			
6.3	4.1	Potenziamento sistemi informativi	potenziamento/riorganizzazione dei Sistemi informativi
6.3	4.2	Realizzazione sistemi informativi	realizzazione di nuovi Sistemi informativi
5. ATTIVITÀ DI SUPPORTO			
6.3	5.1	Assistenza beneficiari	assistenza ai beneficiari o a uffici coinvolti nell'implementazione dei fondi (tramite ad esempio help desk, tutoraggio, affiancamento)

¹ Codificazione prevista nei PRA adottati per gli originali interventi di rafforzamento selezionati dalle Amministrazioni

Cod PRA (1)	Classificazione funzionale		
	Cod	Classe	Descrizione
6.3	5.2	Rafforzamento partenariato	rafforzamento del partenariato con le parti sociali o altre Amministrazioni (attuazione del codice di condotta del partenariato)
6.3	5.3	Rispetto dei tempi di attuazione	definizione di regole di attuazione inerenti i tempi e le modalità da imporre ad altri enti o beneficiari (esempio: introduzione di sistemi di premialità per i beneficiari sulla base del rispetto dei cronoprogrammi approvati -- fascicolo elettronico dei beneficiari)
6.3	5.4	Linee guida beneficiari	realizzazione di linee guida per i beneficiari (ad esempio: testo unico beneficiari)

Adottare questa classificazione consente di apprezzare più facilmente la tipologia di interventi pianificati/realizzati dalle Amministrazioni e l'eventuale presenza di una correlazione tra tipologia di interventi, di Amministrazione e la percentuale di realizzazione.

La Tabella 2 mostra la distribuzione degli interventi programmati secondo la classificazione funzionale proposta. Emerge come la tipologia di interventi più diffusa sia da riferirsi al tema "Gestione e controllo del processo" (45% del totale degli interventi) che racchiude al suo interno tutte quelle azioni volte a migliorare la qualità o l'efficienza dei processi interni alla struttura. In particolare, gli interventi maggiormente indicati attengono a semplificazioni di tipo procedurale (16%). Da notare come gli interventi sull'ambito del personale rappresentano un quarto del totale degli interventi, si tratta di tutte quelle azioni volte ad aumentare l'organico, il livello di formazione, potenziare la struttura tramite riorganizzazione, oppure, nel 2% dei casi, interventi volti a legare l'incentivo del personale al PRA. Seguono (10%) gli interventi sui sistemi informativi. Le attività a supporto degli stakeholder come beneficiari e partenariato sono quelli meno presenti nella pianificazione.

Tabella 2 - Distribuzione interventi per classificazione funzionale

	Distribuzione interventi
1 - Semplificazioni normativo regolamentare	6%
2 – Gestione e controllo del processo	45%
2.1 - Semplificazioni procedurali	16%
2.2 - Riorganizzazione processi interni	11%
2.3 - Rafforzamento controlli	5%
2.4 - Gestione finanziaria	4%
2.5 - Strumenti monitoraggio e valutazione	5%
2.6 - Trasparenza	4%
3 - Personale	25%
3.1 - Aumento organico	5%
3.2 - Formazione	10%
3.3 - Organizzazione	8%
3.4 - Performance personale	2%
4 - Sistemi informativi	10%
4.1 - Potenziamento sistemi informativi	6%
4.2 - Realizzazione sistemi informativi	4%
5 - Attività di supporto	14%
5.1 - Assistenza beneficiari	4%
5.2 - Rafforzamento partenariato	5%
5.3 - Rispetto dei tempi di attuazione	4%
5.4 - Linee guida beneficiari	1%
Totale	100%

La Tabella 3 riporta la puntuale distribuzione di tutti i 924 interventi da realizzare in accordo con i PRA, divisi per Amministrazione e tipologia di intervento. Il 45% degli interventi è stato proposto dalle Regioni più sviluppate, il 20% dalle Amministrazioni nazionali, il 18% dalle Regioni meno sviluppate e il 17% da

quelle in transizione. Nelle Regioni più sviluppate, nelle Amministrazioni nazionali e nelle Regioni meno sviluppate le semplificazioni procedurali e la riorganizzazione dei processi interni sono le tipologie di interventi maggiormente indicate, seguite da quelle sulla formazione del personale, ma sussistono delle specificità per le diverse tipologie di Amministrazione: per quanto attiene le Regioni in transizione, semplificazioni procedurali e interventi sulla organizzazione del personale pesano allo stesso modo e insieme raggiungono più di un quarto degli interventi (26%); per quanto attiene le semplificazioni di tipo normativo e regolamentare, il 35% di tutte quelle indicate è di competenza delle Regioni meno sviluppate, mentre la metà (49%) degli interventi relativi alla gestione e al controllo del processo sono stati programmati dalle Regioni più sviluppate (seguono le Amministrazioni nazionali 20%). Le medesime proporzioni si rilevano in merito agli interventi sul personale, mentre per quanto attiene gli interventi programmati sui sistemi informativi, la maggior parte è imputabile alle Regioni più sviluppate, questa volta seguite dalle Regioni in transizione. Le proporzioni non cambiano anche in merito alle attività di supporto, con una predominanza di azioni programmate dalle Regioni più sviluppate. L'accento è posto sugli interventi relativi al rispetto dei tempi di attuazione.

Tabella 3 - Interventi per classificazione e Amministrazione

Tipo Amministrazione	Amministrazione	1	2.1	2.2	2.3	2.4	2.5	2.6	3.1	3.2	3.3	3.4	4.1	4.2	5.1	5.2	5.3	5.4	Totale complessivo	
Meno sviluppate	Basilicata	3	7	4				1		1	2		1	3	2	1	1		26	
	Calabria	8	3	1	1		1	3	1	2	5	1	1		3	4	1	1	36	
	Campania	3	8	8	3	3	4	1		2	2	2		1	5	1	1		44	
	Puglia	1	4	1	1			1	2	3	1	1	1		2	2			20	
	Sicilia	3	9	3	1	1		1	3	5		1	2	2	2	1		2		36
	Totale	18	31	17	6	4	5	7	6	13	10	5	5	6	14	9	3	3	162	
Transizione	Abruzzo	2	8	3	1				3	2	4	1		6	3	6	3	3	45	
	Molise		5	5	3		8	1	2	3	8	2	2	3	1	2	3		48	
	Sardegna	5	9	2	2	2	3	8	1	3	9	1	9	1	2	2	2		61	
	Totale	7	22	10	6	2	11	9	6	8	21	4	11	10	6	10	8	3	154	
Più sviluppate	Bolzano		7	2	3	1		1	2	2	2			1			1		22	
	Emilia Romagna	2	2	3			3	1	1	3	1		1		1	1		1	20	
	Friuli	1	3	7	5		2	5	3	5	4	1	1	3	2				42	
	Lazio	1	9	4			4	1	2	5	3	1		1		1	2	1	35	
	Liguria		5	4	1	6	4		3	3	2		1		2	2	3		36	
	Lombardia	1	8	10	6	6	1	5	1	5	3	1	7	5	2	2			63	
	Marche	2	1	4			1	1	1	5				3		3		4	25	
	Piemonte	2	11	2	2	4		2	3	5	4		1	1		2	4		43	
	Toscana		2						2	2	1		2						9	
	Trento	1	4	4	2	2	1		1	2				3	2			4	26	
	Umbria	4	7	6		3	1	1	3	7				8	3				1	44
	Valle d'Aosta ²	1	3	5	1	1	2		4	6	9					2				34
	Veneto		3	3	1	1		3		1	1	1	1	2	1	2			1	20
	Totale	15	65	54	21	24	19	20	26	51	30	4	29	17	14	8	18	4	419	
Nazionale	Agenzia Coesione		5	4	1	1			1	1			1		1		1		16	
	MIBACT	1	4	2	2	1	1			1	3	1	2						18	
	Ministero Interno	1	3	3	1		1			3	3			1	2	2			20	
	Ministero Lavoro		6	4			1		2	3	3		3	4	1	6		1	34	
	MISE	4	5	7	3	3	4	1	1	2	2		1	2		5	1	1	42	
	MIT	3			3		3		2	3		1	1	1	3			1	1	22
	MIUR Ricerca	3	5	3		1	2	1	1	3	2	1	1	1		2	3			29

² si rileva che tra i 34 interventi della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. I tre interventi FSC e quindi fuori dal campo dei fondi SIE si riferiscono alle seguenti 3 classificazioni funzionali: 2.1, 3.1 e 3.2.

MIUR Scuola			3						2	2			1						8
Totale	12	31	23	10	6	12	2	9	18	13	3	10	9	7	15	6	3	189	
Totale complessivo	52	149	104	43	36	47	38	47	90	74	16	55	42	41	42	35	13	924	

2.2 L'avanzamento complessivo degli interventi dei PRA

2.2.1 L'avanzamento degli interventi da completare entro agosto 2017

Con il mese di agosto per la maggioranza delle Amministrazioni si è ormai giunti al termine previsto per la realizzazione di tutti gli interventi inseriti nei Piani di Rafforzamento Amministrativo. Come mostrato in Tabella 4 infatti gli interventi migliorativi da completare nell'arco temporale di due anni dall'approvazione dei PRA sono 924 e di questi, la quasi totalità (902 pari al 98% di tutti gli interventi programmati) era da completare entro il mese di agosto 2017.

In particolare, come mostrato in Tabella 4, sono 20 (su 29 complessive) le Amministrazioni ad aver previsto la scadenza degli interventi indicati nel PRA ad agosto 2017 (erano 14 nel monitoraggio di aprile). Si tratta di tutte le Regioni in transizione, la maggioranza delle Regioni più sviluppate, due Regioni meno sviluppate e quattro Amministrazioni centrali.

Con il monitoraggio di agosto, il penultimo rapporto di monitoraggio dei PRA I fase, è quindi già possibile fotografare la quasi definitiva situazione dei risultati ottenuti dai Piani di Rafforzamento Amministrativo in termini di numero di interventi realizzati.

Degli interventi previsti ne risultano completati 726 pari al 80% se si considerano gli interventi il cui completamento era in programma entro agosto 2017. Questo dato attesta un incremento di 5 punti percentuali rispetto alla percentuale di completamento degli interventi rilevata con il monitoraggio di aprile 2017.

Tabella 4 - Interventi previsti e realizzati entro agosto 2017

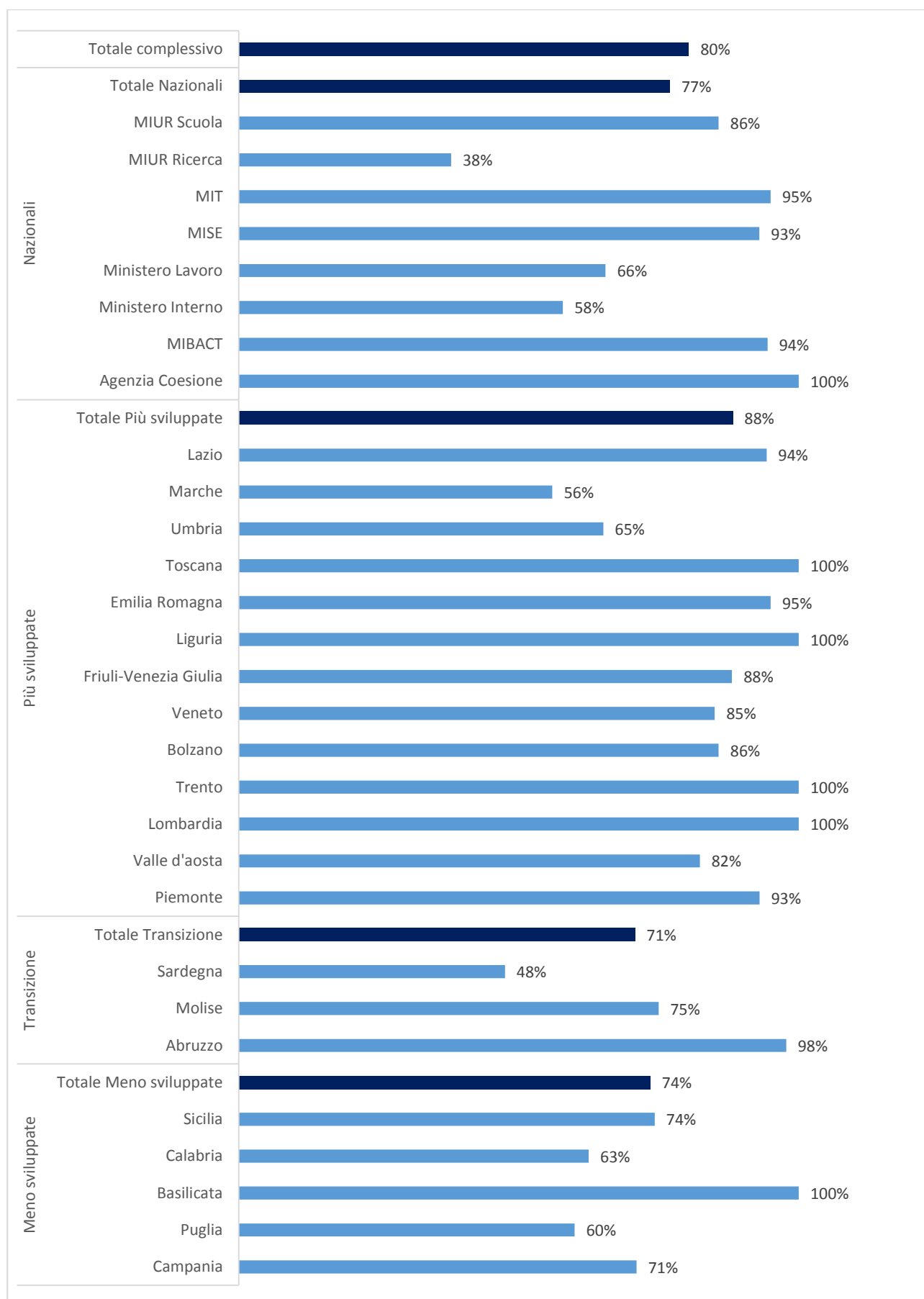
		Interventi previsti			Interventi realizzati	
		Entro agosto 2017	Totale	% di interventi previsti entro agosto	N° di interventi previsti entro agosto e realizzati	% di interventi previsti entro agosto e realizzati
Meno sviluppate	Campania	38	44	86%	27	71%
	Puglia	20	20	100%	12	60%
	Basilicata	26	26	100%	26	100%
	Calabria	32	36	89%	20	63%
	Sicilia	35	36	97%	26	74%
	Totale Meno sviluppate	151	162	93%	111	74%
Transizione	Abruzzo	45	45	100%	44	98%
	Molise	48	48	100%	36	75%
	Sardegna	61	61	100%	29	48%
	Totale Transizione	154	154	100%	109	71%
Più sviluppate	Piemonte	43	43	100%	40	93%
	Valle d'Aosta ³	34	34	100%	28	82%
	Lombardia	63	63	100%	63	100%
	Trento	26	26	100%	26	100%
	Bolzano	21	22	95%	18	86%
	Veneto	20	20	100%	17	85%
	Friuli-Venezia Giulia	42	42	100%	37	88%
	Liguria	36	36	100%	36	100%
	Emilia Romagna	20	20	100%	19	95%
	Toscana	9	9	100%	9	100%
	Umbria	43	44	98%	28	65%
	Marche	25	25	100%	14	56%
	Lazio	35	35	100%	33	94%
	Totale Più sviluppate	417	419	100%	368	88%
Nazionali	Agenzia Coesione	16	16	100%	16	100%
	MIBACT	18	18	100%	17	94%
	Ministero Interno	19	20	95%	11	58%

³ si rileva che tra i 34 interventi della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

		Interventi previsti			Interventi realizzati	
		Entro agosto 2017	Totale	% di interventi previsti entro agosto	N° di interventi previsti entro agosto e realizzati	% di interventi previsti entro agosto e realizzati
	Ministero Lavoro ⁴	29	34	85%	19	66%
	MISE	42	42	100%	39	93%
	MIT	20	22	91%	19	95%
	MIUR Ricerca	29	29	100%	11	38%
	MIUR Scuola	7	8	88%	6	86%
	Totale Nazionali	180	189	95%	138	77%
	Totale complessivo	902	924	98%	726	80%

⁴ Si precisa che i dati del Ministero del Lavoro potrebbero essere soggetti a alcune imprecisioni relativamente alla data prevista di chiusura del progetto in quanto, per alcuni interventi, per i quali non si era a conoscenza della data di chiusura, è stata inserita la data di avvio dello stesso.

Figura 1 - Percentuale di interventi previsti entro agosto e realizzati



Per quanto riguarda le percentuali di completamento, si evidenziano forti differenze tra le Amministrazioni (vedi Figura 1). Le Amministrazioni delle Regioni più sviluppate, in continuità con quanto realizzato nel precedente monitoraggio, hanno la migliore performance con un completamento medio dell'88%, a seguire vi sono le Amministrazioni nazionali che hanno una percentuale di completamento medio pari al 77%. Percentuali inferiori invece per le Regioni meno sviluppate (74%) e per le Regioni in transizione (71%). Lombardia e Liguria hanno recuperato il ritardo registrato dai precedenti monitoraggi e, insieme a Toscana, Basilicata, Trento e Agenzia per la Coesione (che avevano già realizzato tutti gli interventi), entrano nel computo delle Amministrazioni che hanno portato a compimento tutti gli interventi previsti entro agosto 2017.

Ottime performance, con una percentuale di completamento uguale o maggiore al 95% degli interventi in programma per agosto, sono quelle di MIT (95%), Emilia Romagna (95%), Abruzzo (98%). Le Amministrazioni invece con le peggiori performance sono MIUR Ricerca, Ministero dell'Interno, Marche e Sardegna, con percentuali inferiori al 60%.

La Tabella 5 e il Grafico (Figura 2) sottostanti riportano l'andamento nel tempo delle performance delle Amministrazioni riprendendo i dati dei quattro monitoraggi precedenti.

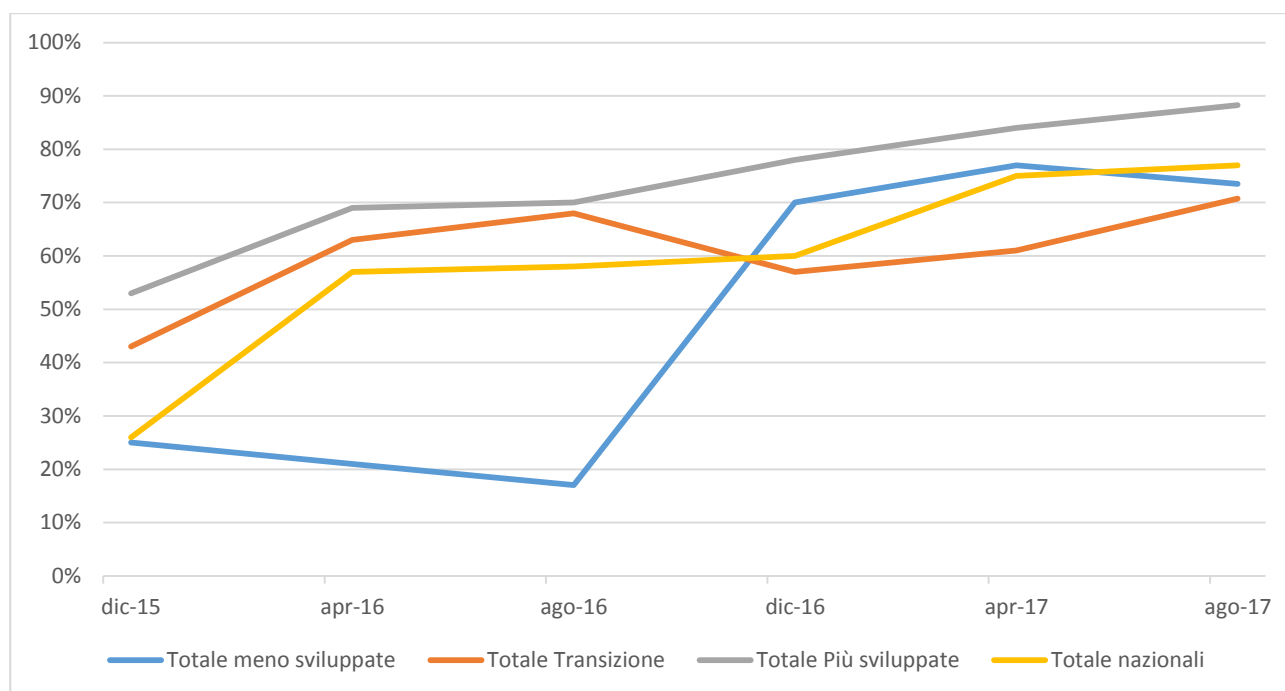
Tabella 5 - Interventi completati per Amministrazione alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i quattro precedenti

		Entro dic-15		Entro apr-16		Entro ago-16		Entro dic-16		Entro apr-17		Entro ago-17	
		Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati
Meno sviluppate	Campania	0	--	0	--	0	--	30	63%	30	77%	38	71%
	Puglia	1	100%	3	33%	11	27%	12	33%	15	60%	20	60%
	Basilicata	15	20%	17	29%	21	19%	26	100%	26	100%	26	100%
	Calabria	na	na	9	0%	14	7%	16	100%	19	89%	32	63%
	Sicilia	0	--	0	--	0	--	20	40%	28	57%	35	74%
	Totale Meno sviluppate	16	25%	29	21%	46	17%	104	70%	118	77%	151	74%
Transizione	Abruzzo	21	38%	24	75%	36	83%	41	90%	41	90%	45	98%
	Molise	7	71%	10	50%	32	53%	48	46%	48	54%	48	75%
	Sardegna	4	33%	12	50%	13	62%	57	42%	57	46%	61	48%
	Totale Transizione	32	43%	46	63%	81	68%	146	57%	146	61%	154	71%
Più sviluppate	Piemonte	27	56%	27	78%	30	70%	43	93%	43	93%	43	93%
	Valle d'Aosta ⁵	14	14%	14	50%	20	60%	34	82%	34	82%	34	82%
	Lombardia	31	68%	33	67%	33	73%	63	79%	63	84%	63	100%
	Trento	14	57%	8	100%	8	100%	25	100%	26	100%	26	100%
	Bolzano	5	60%	7	100%	15	60%	19	89%	20	90%	21	86%
	Veneto	9	67%	10	70%	13	62%	20	55%	20	75%	20	85%
	Friuli-Venezia Giulia	23	48%	25	72%	27	74%	41	85%	41	88%	42	88%
	Liguria	31	23%	31	39%	33	61%	34	74%	36	94%	36	100%
	Emilia Romagna	5	60%	5	60%	5	80%	13	92%	20	95%	20	95%
	Toscana	4	75%	6	83%	6	83%	9	100%	9	100%	9	100%
	Umbria	20	90%	19	95%	26	85%	43	63%	43	63%	43	65%
	Marche	19	53%	18	72%	18	72%	19	68%	19	74%	25	56%
	Lazio	20	50%	20	65%	22	59%	35	54%	35	71%	35	94%
Totale Più sviluppate	222	53%	223	69%	256	70%	398	78%	409	84%	417	88%	
Nazionali	Agenzia Coesione	5	20%	12	100%	16	94%	16	100%	16	100%	16	100%
	MIBACT	11	46%	11	82%	13	79%	18	89%	18	89%	18	94%
	Ministero Interno	na	na	5	80%	6	67%	19	42%	19	58%	19	58%
	Ministero Lavoro	na	na	na	na	na	na	25	56%	32	53%	29	66%
	MISE	8	38%	11	55%	13	62%	16	69%	16	75%	42	93%
	MIT	11	0%	12	8%	13	8%	15	53%	15	80%	20	95%
	MIUR Ricerca	9	22%	12	33%	19	42%	29	38%	29	38%	29	38%

⁵ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto degli interventi fuori campo di azione SIE la percentuale di realizzazione sale dall'82% al 90%.

		Entro dic-15		Entro apr-16		Entro ago-16		Entro dic-16		Entro apr-17		Entro ago-17	
		Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati	Tot previsti	% realizzati
	MIUR Scuola	6	33%	6	50%	7	57%	7	43%	7	43%	7	86%
	Totale Nazionali	50	26%	69	57%	51	58%	145	60%	152	75%	180	77%

Figura 2 - Andamento delle performance nel tempo



In generale il grafico mostra un complessivo assestamento delle performance, con valori simili a quelli del monitoraggio di aprile 2017. Questo è in linea con le aspettative se si considera che l'esperienza dei PRA I fase è vicina alla conclusione e nell'ultimo periodo (aprile – agosto) erano previsti solamente 77 interventi (l'8% del totale interventi previsti nei PRA I fase).

In particolare sono le Regioni in transizione quelle che hanno fatto registrare un incremento maggiore delle performance, avendo realizzato uno sforzo che le porta a un delta di 10 punti percentuali rispetto alla precedente misurazione. Questo dato è particolarmente positivo se si confronta con il dato dello scorso monitoraggio, dove le Regioni in transizione erano quelle che avevano fatto registrare le peggiori performance.

Andamento positivo anche per le Regioni più sviluppate (+4%) e le Amministrazioni nazionali (+1%). Al contrario, si rileva un andamento leggermente negativo per le Amministrazioni meno sviluppate (-4%), che hanno accumulato un piccolo ritardo rispetto allo scorso quadrimestre.

Spiccano le performance di MIUR Scuola (+43%), Lazio (+23%), Molise (+21%). Al contrario in calo le performance di Calabria (-26%) e Marche (-18%).

Di seguito si riportano le performance sopra descritte suddivise a partire dalla classificazione per tipologia inserita nei PRA e dalla classificazione funzionale adottata in questo e nel precedente rapporto.

Per quanto riguarda la classificazione per tipologia di intervento i PRA distinguono gli interventi secondo tre categorie:

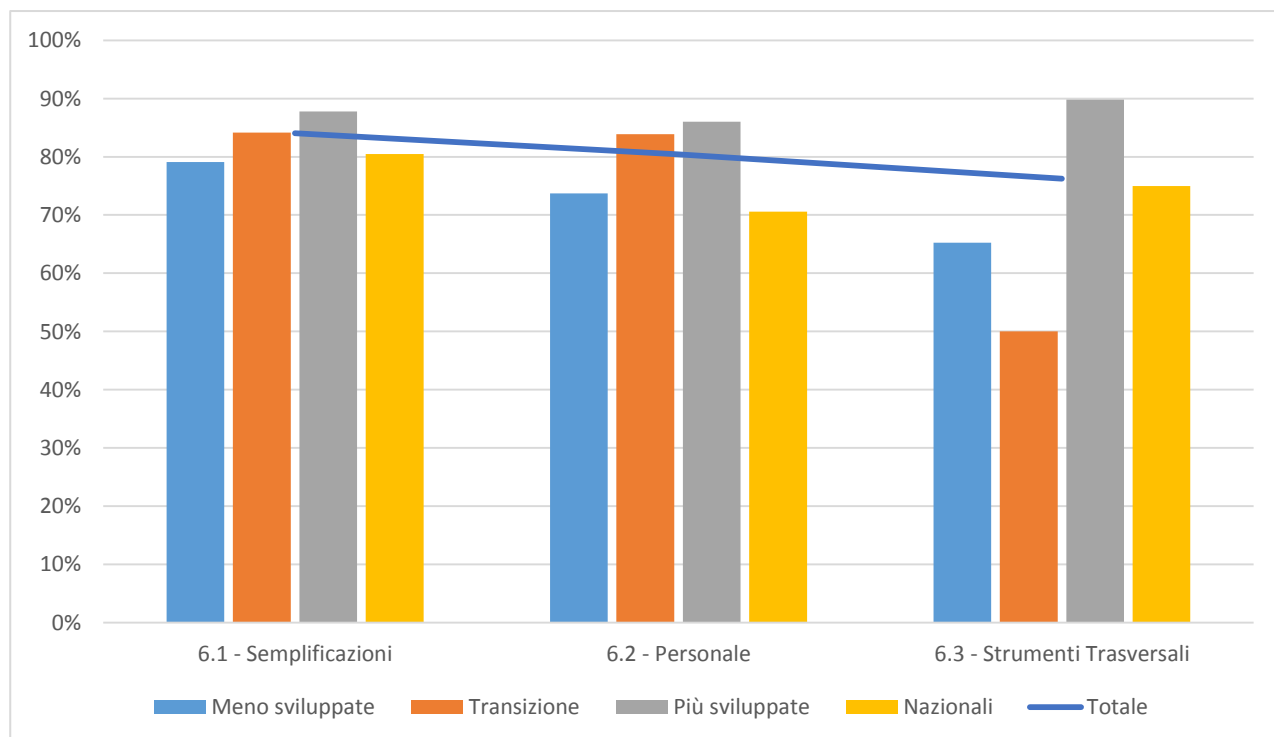
- 6.1 Semplificazioni: misure di semplificazione legislativa e procedurale;
- 6.2 Personale: interventi sul personale;
- 6.3 Strumenti Trasversali: interventi sulle funzioni trasversali e sugli strumenti comuni.

Tabella 6 - Interventi realizzati sul totale degli interventi previsti entro agosto 2017 suddivisi per tipologia

		6.1 - Semplificazioni		6.2 - Personale		6.3 - Strumenti Trasversali	
		% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti
Meno sviluppate	Campania	71%	24	100%	6	50%	8
	Puglia	71%	7	56%	9	50%	4
	Basilicata	100%	13	100%	3	100%	10
	Calabria	63%	8	67%	12	58%	12

		6.1 - Semplificazioni		6.2 - Personale		6.3 - Strumenti Trasversali	
		% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti	% completati	Totale previsti
	Sicilia	87%	15	75%	8	58%	12
	Totale Meno sviluppate	79%	67	74%	38	65%	46
Transizione	Abruzzo	96%	28	100%	9	100%	8
	Molise	74%	19	77%	13	75%	16
	Sardegna	75%	16	78%	9	28%	36
	Totale Transizione	84%	63	84%	31	50%	60
Più sviluppate	Piemonte	88%	17	100%	3	96%	23
	Valle d'Aosta	80%	15	89%	18	0%	1
	Lombardia	100%	27	100%	4	100%	32
	Trento	100%	17	100%	3	100%	6
	Bolzano	77%	13	100%	2	100%	6
	Veneto	90%	10	67%	3	86%	7
	Friuli-Venezia Giulia	83%	12	89%	9	90%	21
	Liguria	100%	15	100%	8	100%	13
	Emilia Romagna	86%	7	100%	4	100%	9
	Toscana	100%	3	100%	3	100%	3
	Umbria	60%	10	64%	14	68%	19
	Marche	67%	12	63%	8	20%	5
	Lazio	100%	6	100%	7	91%	22
	Totale Più sviluppate	88%	164	86%	86	90%	167
	Nazionali	Agenzia Coesione	100%	9	100%	2	100%
MIBACT		100%	9	100%	3	83%	6
Ministero Interno		71%	7	67%	6	33%	6
Ministero Lavoro		38%	8	75%	4	76%	17
MISE		100%	31	75%	4	71%	7
MIT		--	0	80%	5	100%	15
MIUR Ricerca		44%	16	38%	8	20%	5
MIUR Scuola		100%	2	100%	2	67%	3
Totale Nazionali	80%	82	71%	34	75%	64	
Totale Complessivo		84%	376	80%	189	76%	337

Figura 3 – Percentuale di interventi completati per tipologia



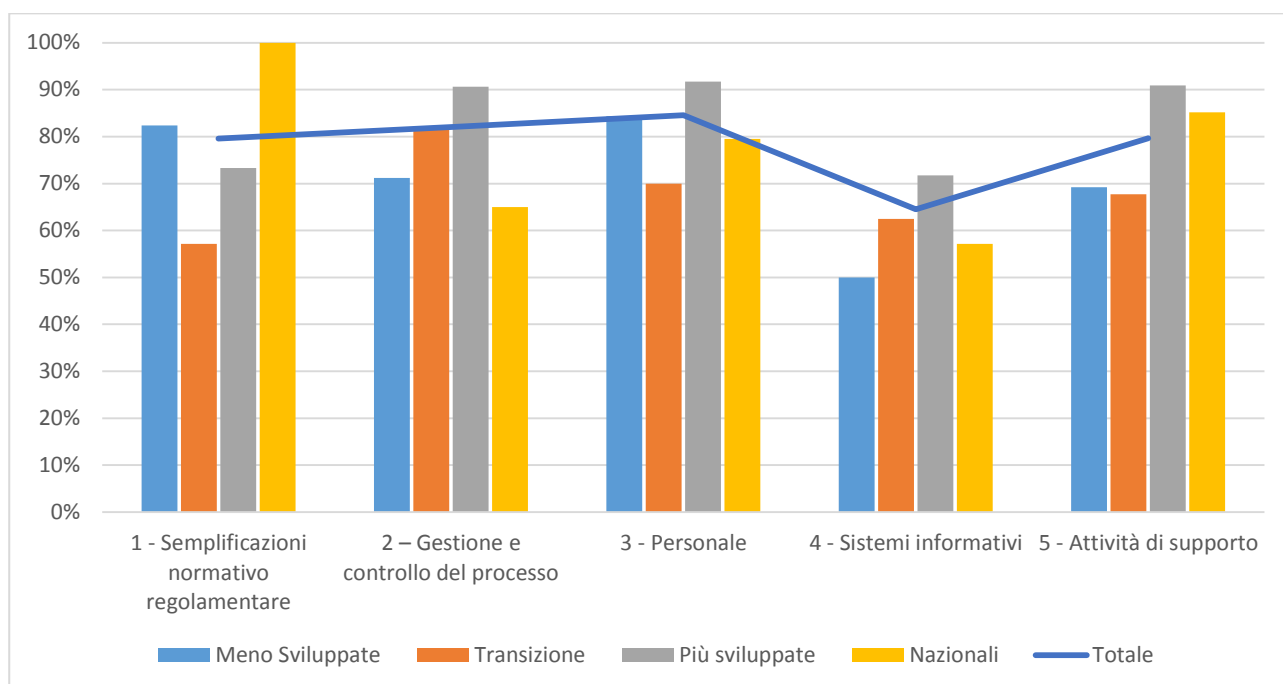
In continuità con quanto rilevato a aprile 2017, la tipologia i cui interventi sono maggiormente avanzati rispetto a quanto programmato è quella delle semplificazioni (84% degli interventi portati a termine), segue la tipologia personale (80%) e chiude la tipologia strumenti trasversali, in cui è il 76% la percentuale di interventi realizzati. Per le tre tipologie, le Amministrazioni delle Regioni più sviluppate sono quelle che hanno portato a termine la maggioranza degli interventi, dove il principale stato di avanzamento è relativo agli interventi sugli strumenti trasversali (90%). La maggior parte degli interventi in ritardo sono imputabili alle Regioni in transizione, con particolare riferimento alle azioni relative alla tipologia strumenti trasversali.

È possibile analizzare lo stato di avanzamento degli interventi programmati utilizzando la classificazione funzionale (Tabella 7). In questo modo si scende a un livello di maggior dettaglio che potrebbe supportare i decision makers nella futura programmazione di interventi.

Tabella 7 - Percentuale di interventi completati secondo la classificazione funzionale

	Meno Sviluppate	Transizione	Più sviluppate	Nazionali	Totale
1 - Semplificazioni normativo regolamentare	82%	57%	73%	100%	80%
2 – Gestione e controllo del processo	71%	82%	91%	65%	82%
2.1 - Semplificazioni procedurali	83%	73%	91%	70%	82%
2.2 - Riorganizzazione processi interni	76%	80%	89%	91%	87%
2.3 - Rafforzamento controlli	20%	50%	81%	100%	74%
2.4 - Gestione finanziaria	100%	50%	100%	83%	94%
2.5 - Strumenti monitoraggio e valutazione	40%	82%	89%	75%	79%
2.6 - Trasparenza	50%	22%	95%	100%	70%
3 - Personale	84%	70%	92%	79%	85%
3.1 - Aumento organico	67%	67%	92%	89%	85%
3.2 - Formazione	83%	63%	92%	53%	81%
3.3 - Organizzazione	100%	86%	90%	85%	89%
3.4 - Performance personale	75%	100%	100%	33%	80%
4 - Sistemi informativi	50%	63%	72%	63%	65%
4.1 - Potenziamento sistemi informativi	20%	36%	72%	78%	59%
4.2 - Realizzazione sistemi informativi	80%	80%	71%	57%	72%
5 - Attività di supporto	69%	68%	91%	85%	80%
5.1 - Assistenza beneficiari	58%	83%	86%	57%	72%
5.2 - Rafforzamento partenariato	100%	80%	100%	80%	88%
5.3 - Rispetto dei tempi di attuazione	33%	88%	89%	50%	77%
5.4 - Linee guida beneficiari	67%	100%	100%	67%	85%
Totale complessivo	74%	71%	88%	76%	80%

Figura 4 - Percentuale di completamento secondo la classificazione funzionale degli interventi previsti entro agosto 2017



Gli interventi con una percentuale di completamento maggiore sono quelli relativi al personale (85%) seguiti dagli interventi relativi all'ambito gestione e controllo del processo (82%). Percentuale di realizzazione inferiori invece per quanto riguarda i sistemi informativi (65%).

Entrando nello specifico di ciascuna categoria, gli interventi di miglioramento della gestione finanziaria hanno la percentuale di completamento più alta (94%), mentre gli interventi più indietro sono relativi al potenziamento dei sistemi informativi, in cui solamente il 59% delle azioni programmate sono poi state effettivamente realizzate alla scadenza.

Analizzando invece le differenze tra le diverse Amministrazioni, risalta il dato delle Amministrazioni più sviluppate che hanno portato a termine tutti gli interventi di ben 4 ambiti sui 17 della classificazione funzionale: gestione finanziaria, performance personale, rafforzamento partenariato e linee guida beneficiari. Seguono le Regioni meno sviluppate e le Amministrazioni Nazionali con il completamento degli interventi di tre ambiti.

2.2.2 Il livello di attuazione degli interventi da completare

Gli interventi da completare si dividono in due categorie: quelli il cui completamento era previsto entro agosto 2017 ma risultano in ritardo e quelli il cui completamento è previsto oltre agosto 2017. Di seguito si riporta il monitoraggio per entrambe le categorie.

È necessaria tuttavia una premessa: nel corso dei due anni di durata dei Piani di Rafforzamento Amministrativo può essere che alcuni interventi, previsti inizialmente, poi non siano stati realizzati per scelta dell'Amministrazione o per cause esterne alla stessa. È possibile quindi che per alcune Amministrazioni non si arriverà alla realizzazione di tutti gli interventi previsti e i PRA si concludano con alcuni interventi previsti e poi non realizzati. Questa eventualità sarà oggetto di indagine all'interno dell'ultimo monitoraggio (dicembre 2017).

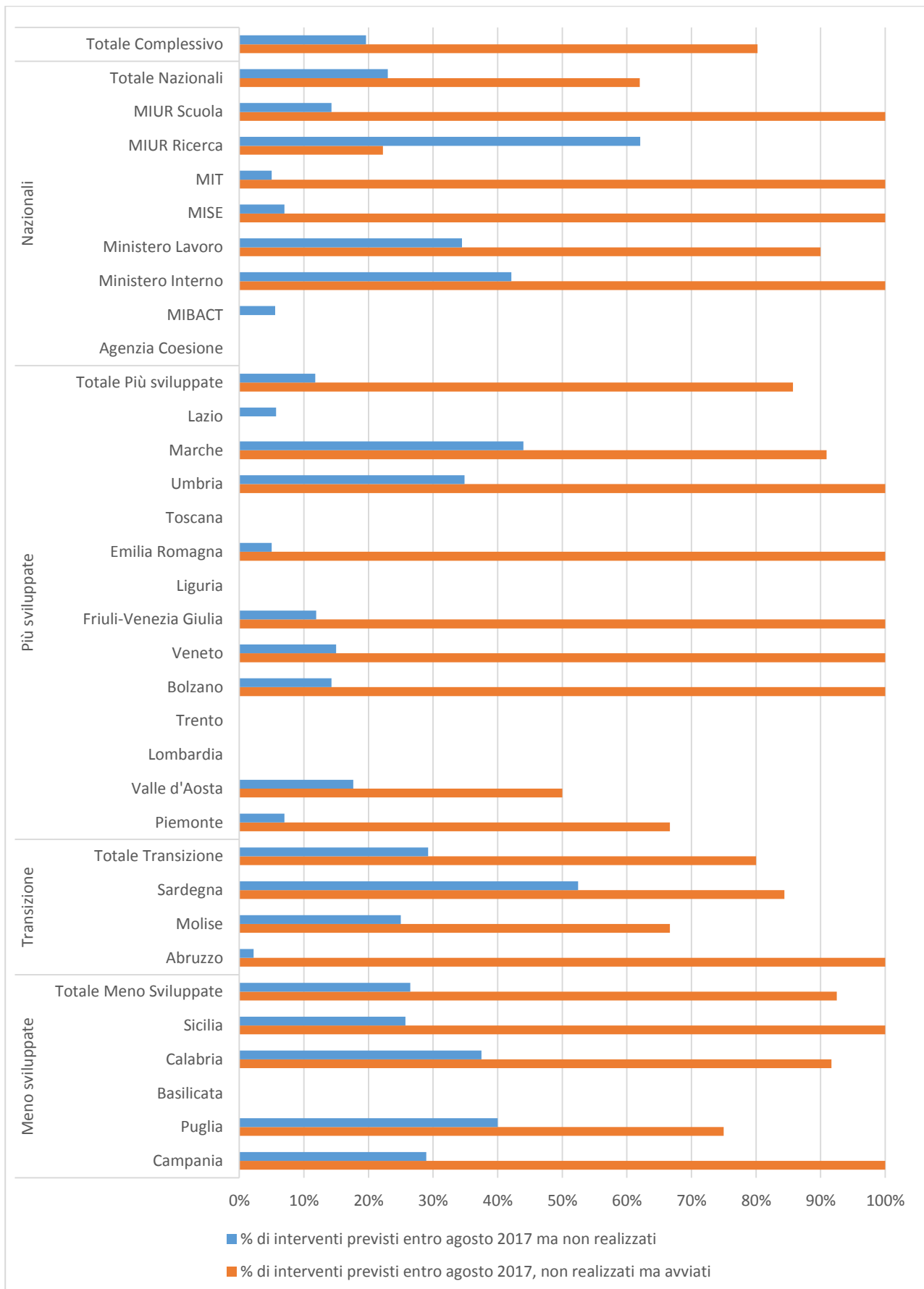
La Tabella 8 e la Figura 5 mostrano i dati relativi agli interventi da completare entro agosto 2017 ma in ritardo.

Tabella 8 - Interventi in ritardo e interventi avviati

		Totale interventi in ritardo	% di interventi in ritardo sul totale degli interventi da completare entro agosto	Avviato	% avviati
Meno sviluppate	Campania	11	29%	11	100%
	Puglia	8	40%	6	75%
	Basilicata	0	0%	--	--
	Calabria	12	38%	11	92%
	Sicilia	9	26%	9	100%
	Totale Meno sviluppate	40	26%	37	93%
Transizione	Abruzzo	1	2%	1	100%
	Molise	12	25%	8	67%
	Sardegna	32	52%	27	84%
	Totale Transizione	45	29%	36	80%
Più sviluppate	Piemonte	3	7%	2	67%
	Valle d'Aosta ⁶	6	18%	3	50%
	Lombardia	0	0%	--	--
	Trento	0	0%	--	--
	Bolzano	3	14%	3	100%
	Veneto	3	15%	3	100%
	Friuli-Venezia Giulia	5	12%	5	100%
	Liguria	0	0%	--	--
	Emilia Romagna	1	5%	1	100%
	Toscana	0	0%	--	--
	Umbria	15	35%	15	100%
	Marche	11	44%	10	91%
	Lazio	2	6%	0	0%
	Totale Più sviluppate	49	12%	42	86%
	Nazionali	Agenzia Coesione	0	0%	--
MIBACT		1	6%	0	0%
Ministero Interno		8	42%	8	100%
Ministero Lavoro		10	34%	9	90%
MISE		3	7%	3	100%
MIT		1	5%	1	100%
MIUR Ricerca		18	62%	4	22%
MIUR Scuola		1	14%	1	100%
Totale Nazionali		42	23%	26	62%
Totale Complessivo		176	20%	141	80%

⁶ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto degli interventi fuori campo di azione SIE la percentuale di ritardo scende al 10% e gli interventi in ritardo risultano tutti avviati.

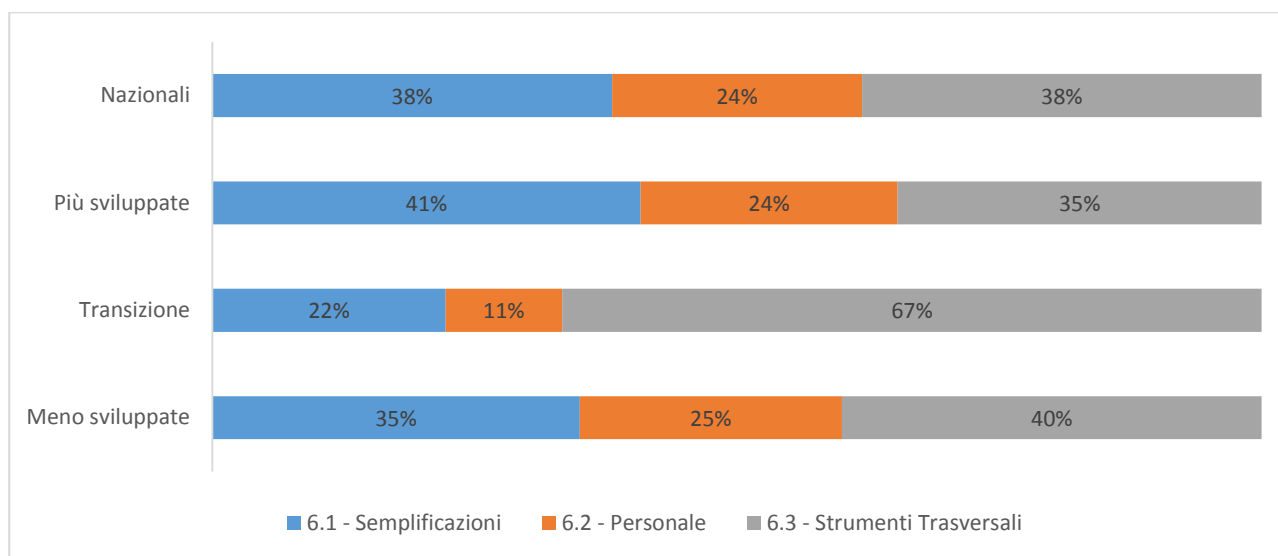
Figura 5 - Interventi il cui completamento era previsto per agosto 2017 che non sono stati completati ma sono stati avviati



Manca il 20% (nel precedente monitoraggio la percentuale di interventi in ritardo era maggiore, pari al 25%) degli interventi per soddisfare pienamente la programmazione prevista per la fine di agosto 2017. Questo dato va valutato tenendo presente quanta parte di questi interventi mancanti è già stata approciata. Infatti ben l'80% degli interventi non realizzati entro la chiusura prevista sono stati avviati dalle Amministrazioni. In particolare 12 Amministrazioni hanno attivato il 100% degli interventi mancanti, mentre 3 Amministrazioni ne hanno iniziato meno del 50%.

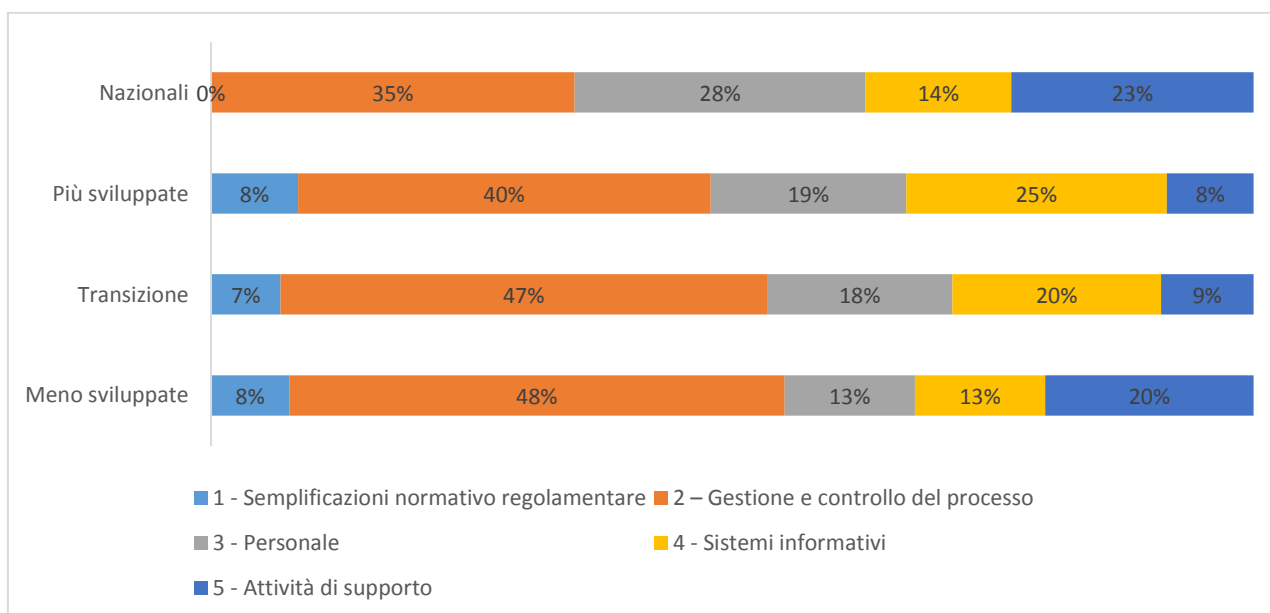
Analizzando questo dato per tipologia di Amministrazione, si nota come le Regioni meno sviluppate sono quelle che hanno realizzato i maggiori sforzi, avendo già iniziato il 93% degli interventi in ritardo, seguono le più sviluppate (86%) e staccate le Regioni in transizione che hanno iniziato 36 interventi in ritardo (80%), mentre le Amministrazioni nazionali hanno attivato il 62% degli interventi mancanti.

Figura 6 - Progetti in ritardo per tipologia



Se in generale la principale tipologia di interventi in ritardo è quella relativa agli strumenti trasversali, sono apprezzabili alcune differenze a livello di tipologia di Amministrazione (Figura 6). Il valore si attesta a più del 60% di strumenti trasversali per le Regioni in transizione, mentre nelle Regioni più sviluppate questi interventi raccolgono poco più di un terzo dei ritardi (35%). Gli interventi maggiormente in ritardo per queste Amministrazioni sono quelli relativi alle semplificazioni (41%).

Figura 7 - Interventi in ritardo secondo la classificazione funzionale



La Figura 7 mostra invece la percentuale di interventi in ritardo suddivisa secondo la classificazione funzionale inizialmente proposta. In generale, coerentemente con la classificazione per tipologia, la principale area in cui i progetti hanno subito ritardi è l'area legata alla gestione e controllo del processo. Sono le Regioni meno sviluppate a soffrire i maggiori ritardi in questo ambito (poco meno di un intervento su due). Per le Amministrazioni nazionali poco più di un quarto dei ritardi riguarda interventi legati al personale (28%), mentre per le più sviluppate, sono da tenere sotto osservazione i ritardi sui sistemi informativi (27%).

Fino a questo momento sono stati analizzati gli interventi in ritardo rispetto alla loro scadenza. Dal monitoraggio emerge però come le Amministrazioni abbiano anche iniziato a realizzare interventi in anticipo rispetto a quanto pianificato. Si tratta di tutti quegli interventi il cui completamento è previsto dopo agosto 2017 ma che sono già stati completati (Tabella 9).

Tabella 9 - Interventi in anticipo: tutti gli interventi il cui completamento era previsto dopo agosto 2017 ma che sono già stati completati

		Interventi da completare dopo agosto 2017	Interventi previsti dopo agosto 2017 ma già completati	% Interventi previsti dopo agosto 2017 ma già completati
Meno sviluppate	Campania	6	2	33%
	Puglia	0	--	--
	Basilicata	0	--	--
	Calabria	4	2	50%
	Sicilia	1	0	0%
	Totale Meno sviluppate	11	4	36%
Transizione	Abruzzo	0	--	--
	Molise	0	--	--
	Sardegna	0	--	--
	Totale Transizione	0	--	--
Più sviluppate	Piemonte	0	--	--
	Valle d'Aosta	0	--	--
	Lombardia	0	--	--
	Trento	0	--	--
	Bolzano	1	1	100%
	Veneto	0	--	--
	Friuli-Venezia Giulia	0	--	--
	Liguria	0	--	--
	Emilia Romagna	0	--	--
	Toscana	0	--	--
	Umbria	1	1	100%
	Marche	0	--	--
	Lazio	0	--	--
	Totale Più sviluppate	2	2	100%
Nazionali	Agenzia Coesione	0	--	--
	MIBACT	0	--	--
	Ministero Interno	1	0	0%
	Ministero Lavoro	5	1	20%
	MISE	0	--	--
	MIT	2	2	100%
	MIUR Ricerca	0	--	--
	MIUR Scuola	1	0	0%
	Totale Nazionali	9	3	33%
Totale Complessivo		22	9	41%

Come si nota dalla tabella, avvicinandosi la fine dei Piani di Rafforzamento Amministrativo I Fase, gli interventi programmati dopo il mese di agosto 2017 sono solo una categoria molto residuale (22 interventi, 2% del totale interventi PRA). Sono 10 le Amministrazioni che hanno indicato interventi con scadenza successiva ad agosto 2017.

In particolare, 9 dei 22 interventi previsti dopo agosto, pari al 41%, sono già stati completati. Risaltano i dati di Umbria, Provincia di Bolzano e MIT che hanno concluso in anticipo realizzando anche gli interventi

previsti dopo agosto. Al contrario da osservare con attenzione nel prossimo monitoraggio Ministero del Lavoro e Campania che hanno ancora 4 interventi previsti dopo agosto e da realizzare.

2.3 Il quadrimestre maggio – agosto 2017: i passi fatti nella realizzazione degli interventi

In questo paragrafo si vuole dare evidenza degli sforzi realizzati nei mesi da maggio ad agosto da parte delle Amministrazioni titolari di PRA nella realizzazione degli interventi programmati (Tabella 10).

In particolare la colonna “% interventi completati tra maggio e agosto sul totale degli interventi PRA” mostra la quota parte degli interventi inseriti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo che è stata completata nel periodo tra maggio e agosto 2017, questo indipendentemente dalla data di realizzazione prevista.

Come si può notare dai valori in tabella, il MISE è l’Amministrazione che, negli ultimi quattro mesi, ha realizzato la percentuale più alta degli interventi inseriti nel PRA (45%), seguita da MIUR Scuola (38%), Sicilia (25%) e Lazio (23%).

Al contrario preoccupa la situazione della Sardegna con 32 interventi ancora da completare e nessun intervento completato nel periodo maggio-agosto. Anche il MIUR Ricerca ha ancora un numero rilevante di interventi da completare (18) e nessun intervento completato nell’ultimo quadrimestre.

La seconda colonna della tabella grazie alla quale sono possibili alcune considerazioni sulle performance delle Amministrazioni negli ultimi mesi è la colonna “% di ritardo complessiva recuperata o accumulata”. Questa colonna evidenzia invece il ritardo accumulato oppure ridotto nella realizzazione degli interventi da parte di ciascuna Amministrazione e viene calcolata come:

$$\frac{n^{\circ} \text{ interventi in ritardo ad agosto 2017} - n^{\circ} \text{ interventi in ritardo ad aprile 2017}}{n^{\circ} \text{ interventi in ritardo ad aprile 2017}}$$

Secondo questa chiave di lettura, Lombardia e Liguria risultano le best performers avendo recuperato la totalità del ritardo cumulato nei periodi precedenti.

Al contrario, da monitorare la situazione della Calabria. Al monitoraggio di dicembre aveva realizzato tutti gli interventi previsti, a partire dal mese di gennaio e in particolare nell’ultimo quadrimestre ha invece accumulato ritardi nella realizzazione degli interventi.

Tabella 10 - Avanzamento degli interventi tra maggio e agosto

		Totale interventi PRA	Interventi da completare (dopo il monitoraggio di aprile)	Interventi in ritardo a aprile 2016	Interventi completati tra maggio e agosto	di cui: Interventi completati tra quelli in ritardo ad aprile	% interventi completati tra maggio e agosto sul totale degli interventi PRA	Interventi in ritardo ad agosto 2017 ⁷	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata
Meno sviluppate	Campania	44	19	7	4	2	9%	11	57%
	Puglia	20	8	6	0	--	0%	8	33%
	Basilicata	26	0	--	--	--	--	--	--
	Calabria	36	17	2	3	2	8%	12	500%
	Sicilia	36	19	12	9	5	25%	9	-25%
Transizione	Abruzzo	45	6	4	5	4	11%	1	-75%
	Molise	48	22	22	10	10	21%	12	-45%
	Sardegna	61	32	31	0	--	0%	32	3%
Più sviluppate	Piemonte	43	3	3	0	--	0%	3	0%
	Valle d'Aosta ⁸	34	6	6	0	--	0%	6	0%
	Lombardia	63	10	10	10	10	16%	0	-100%
	Trento	26	0	--	--	--	--	--	--
	Bolzano	22	3	2	0	--	0%	3	50%
	Veneto	20	5	5	2	2	10%	3	-40%
	Friuli-Venezia Giulia	42	5	5	0	--	0%	5	0%
	Liguria	36	2	2	2	2	6%	0	-100%
	Emilia Romagna	20	1	1	0	--	0%	1	0%
	Toscana	9	0	--	--	--	--	--	--
	Umbria	44	16	16	1	1	2%	15	-6%
	Marche	25	11	5	0	--	0%	11	120%
	Lazio	35	10	10	8	8	23%	2	-80%
	Nazionali	Agenzia Coesione	16	0	--	--	--	--	--
MIBACT		18	2	2	1	1	6%	1	-50%
Ministero Interno		20	9	8	0	--	0%	8	0%
Ministero Lavoro		34	17	15	3	3	9%	10	-33%
MISE		42	23	4	20	2	48%	3	-25%
MIT		22	5	3	4	3	18%	1	-67%

⁷ Tra le Amministrazioni che presentano un numero di interventi in ritardo pari o superiore a 10 si evidenzia che la maggior parte di esse mostrano comunque un elevato livello di avvio degli stessi (cfr. tabella 8 paragrafo 2.2.2).

⁸ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto degli interventi fuori campo di azione SIE gli interventi in ritardo scendono a 3.

		Totale interventi PRA	Interventi da completare (dopo il monitoraggio di aprile)	Interventi in ritardo a aprile 2016	Interventi completati tra maggio e agosto	<i>di cui:</i> Interventi completati tra quelli in ritardo ad aprile	% interventi completati tra maggio e agosto sul totale degli interventi PRA	Interventi in ritardo ad agosto 2017 ⁷	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata
	MIUR Ricerca	29	18	18	0	--	0%	18	0%
	MIUR Scuola	8	5	4	3	3	38%	1	-75%

2.4 I costi degli interventi dei PRA

Prima di passare ad approfondire il tema dei costi degli interventi dei PRA, come nel precedente monitoraggio, si vuole dare una indicazione su quali sono i fondi su cui insistono gli interventi pianificati e realizzati (Tabella 11). Si fa quindi riferimento al totale dei 924 interventi pianificati.

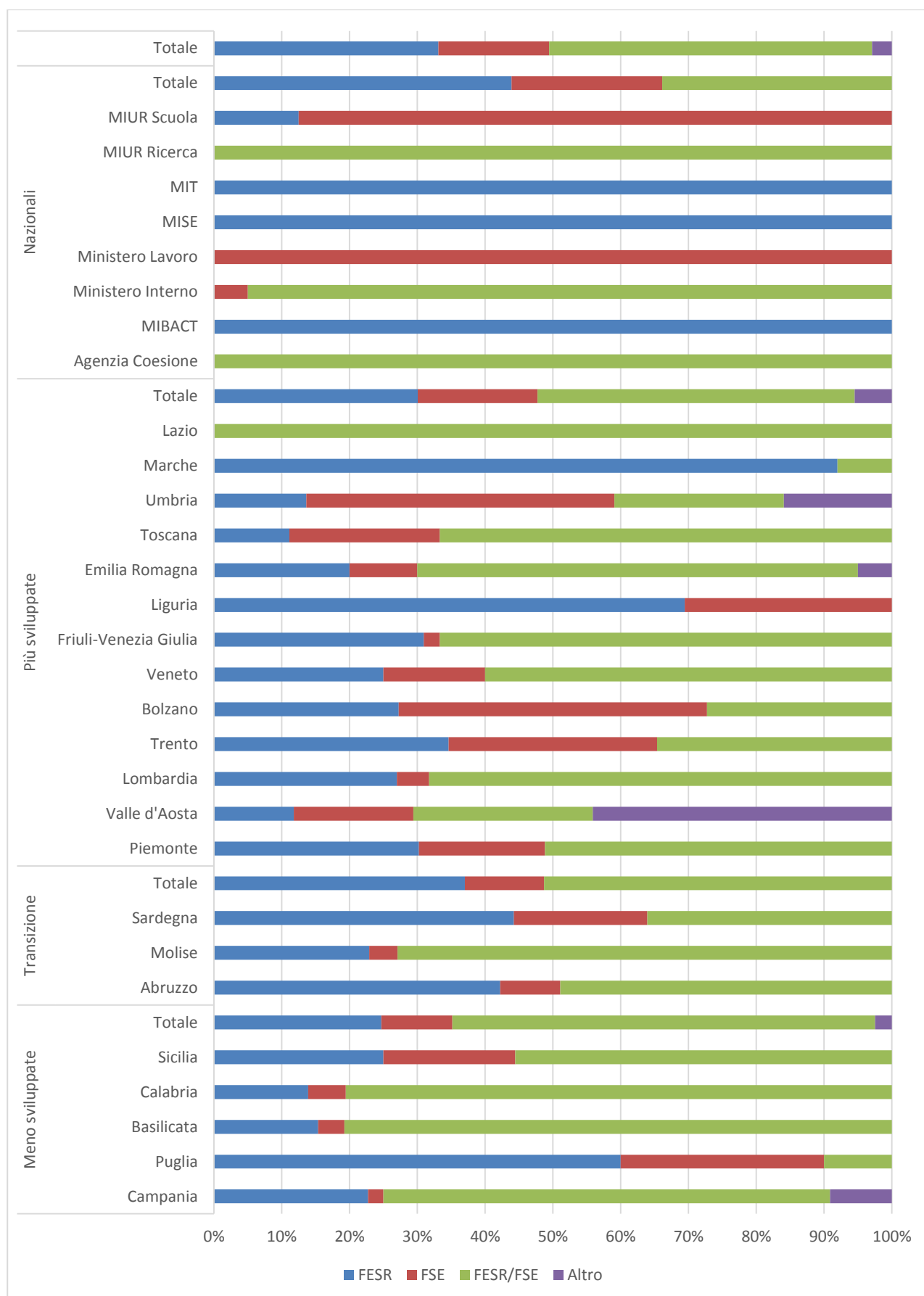
Tabella 11 - Classificazione degli interventi per fondo

		FESR	FSE	FESR/FSE	Altro	Totale
Meno sviluppate	Campania	10	1	29	4	44
	Puglia	12	6	2	0	20
	Basilicata	4	1	21	0	26
	Calabria	5	2	29	0	36
	Sicilia	9	7	20	0	36
	Totale	40	17	101	4	162
Transizione	Abruzzo	19	4	22	0	45
	Molise	11	2	35	0	48
	Sardegna	27	12	22	0	61
	Totale	57	18	79	0	154
Più sviluppate	Piemonte	13	8	22	0	43
	Valle d'Aosta ⁹	4	6	9	15	34
	Lombardia	17	3	43	0	63
	Trento	9	8	9	0	26
	Bolzano	6	10	6	0	22
	Veneto	5	3	12	0	20
	Friuli-Venezia Giulia	13	1	28	0	42
	Liguria	25	11	0	0	36
	Emilia Romagna	4	2	13	1	20
	Toscana	1	2	6	0	9
	Umbria	6	20	11	7	44
	Marche	23	0	2	0	25
	Lazio	0	0	35	0	35
	Totale	126	74	196	23	419
Nazionali	Agenzia Coesione	0	0	16	0	16
	MIBACT	18	0	0	0	18
	Ministero Interno	0	1	19	0	20
	Ministero Lavoro	0	34	0	0	34
	MISE	42	0	0	0	42
	MIT	22	0	0	0	22
	MIUR Ricerca	0	0	29	0	29
	MIUR Scuola	1	7	0	0	8
Totale	83	42	64	0	189	
Totale	306	151	440	27	924	

Il 48% degli interventi è plurifondo, si avvale cioè sia di fondi FESR, sia FSE, mentre tra i due fondi, quello più utilizzato è il FESR che sostiene il 33% delle azioni contro il 16% del FSE. La supremazia dell'utilizzo di fondi FESR e FSE insieme per sostenere finanziariamente le azioni previste vale per tutte le tipologie di Amministrazione ad eccezione di quelle nazionali che prediligono l'utilizzo del FESR (44% del totale degli interventi). È possibile verificare la preferenza nella scelta del fondo da parte delle Regioni analizzando la Figura 8: per quanto attiene le Amministrazioni nazionali, MIT e MISE utilizzano esclusivamente il fondo FESR. Tra le Regioni più sviluppate, da notare come il Lazio abbia sempre utilizzato l'opzione plurifondo mentre le Marche abbiano una preferenza per il FESR, Bolzano per FSE e la Valle d'Aosta abbia utilizzato altri fondi non censiti in una percentuale importante rispetto a tutte le altre Amministrazioni, ben il 44%.

⁹ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Figura 8 - Distribuzione degli interventi per fondo



Oltre ai fondi di riferimento degli interventi previsti e realizzati, è possibile dare indicazioni anche in merito alle fonti di finanziamento dei PRA.

Le fonti di finanziamento sono state classificate in tre tipologie: a) Assistenza Tecnica (AT) dei diversi fondi; b) Obiettivo Tematico 11 per la capacità istituzionale e finanziato prevalentemente dal FSE ma anche dal FESR nel PON Governance; c) "Altro", comprendendo in questo gruppo le altre risorse regionali, nazionali o provinciali segnalate dai PRA. Si ricorda anche che per alcune delle azioni di cui il costo non è ancora specificato possono però essere già individuate le fonti di finanziamento. Per quelle azioni per cui non è previsto un esborso finanziario è stato chiesto alle Amministrazioni di inserire "costo 0".

L'Assistenza Tecnica dei programmi ha finanziato il 20% degli interventi realizzati ed è la principale fonte di finanziamento (Tabella 12). L'obiettivo tematico 11 ha finanziato solo il 4% degli interventi e le altre risorse il 9%. Il resto sono gli interventi a costo zero (61%) o dati mancanti (6%).

Per quanto riguarda il completamento degli interventi per fondo di riferimento le azioni con una performance migliore sono quelle a "costo 0" (87% di interventi realizzati, con un trend positivo rispetto al monitoraggio di aprile, in cui la percentuale si attestava al 78%), seguite da quelle finanziate con altre risorse (82%) e dall'Assistenza Tecnica (76%). In particolare all'interno della stessa Assistenza Tecnica si riscontrano performance differenti a seconda della tipologia di fonte di finanziamento. Gli interventi, infatti, finanziati esclusivamente da AT FSE hanno una percentuale di completamento (67%) inferiore rispetto a quelli finanziati dall'AT FESR (72%) o congiuntamente da AT FESR e AT FSE (89%).

Tabella 12 - Distribuzione degli interventi per fondo di riferimento

	Entro agosto 2017			Oltre agosto 2017			Totale complessivo		
	Tot interventi realizzati	Distribuzione interventi	% di interventi realizzati	Tot interventi realizzati	Distribuzione interventi	% di interventi realizzati	Tot interventi realizzati	Distribuzione interventi	% di interventi realizzati
Costo 0	440	61%	87%	6	55%	35%	445	61%	86%
AT FESR	49	7%	72%	1	5%	63%	50	7%	72%
AT FESR/FSE	39	5%	89%	0	5%	0%	39	5%	87%
AT FSE	24	3%	67%	0	9%	22%	24	3%	63%
una combinazione di fondi (con AT)	34	5%	77%	1	5%	50%	35	5%	78%
Assistenza Tecnica	146	20%	76%	2	23%	42%	148	20%	75%
OT11	27	4%	73%	1	14%	17%	28	4%	70%
altri fondi nazionali-regionali	8	1%	50%	0	0%	0%	8	1%	50%
una combinazione di fondi (non di AT)	61	8%	90%	0	0%	0%	61	8%	90%
Altro	69	10%	82%	0	0%	0%	69	9%	82%
nd	44	6%	52%	0	9%	0%	44	6%	51%
Totale	725	100%	80%	9	100%	28%	734	100%	79%

Nella scheda 1 di monitoraggio degli interventi del PRA è chiesto alle Amministrazioni di indicare esplicitamente il costo previsto o sostenuto per ciascun intervento di miglioramento.

La stima dei costi PRA ammonta ad un totale di 305 milioni di Euro, questo valore comprende il totale dei costi, come somma dei costi stimati e dei costi effettivamente sostenuti. Dei 305 milioni di euro, circa 229 milioni sono relativi a interventi già completati, cioè il 75% (era il 61% nello scorso monitoraggio e il 56% nel monitoraggio di agosto 2016, trend quindi in continua crescita) del costo totale indicato a oggi.

Il costo degli interventi già realizzati è suddivisibile a seconda della fonte di finanziamento utilizzata (Tabella 13): il 60% è a valere sull'Assistenza Tecnica, il 7% sull'Obiettivo Tematico 11, mentre una percentuale non indifferente - il 33% - fa riferimento a una combinazione di fonti diverse dall'Assistenza Tecnica e relative ad altri fondi nazionali o regionali.

Tabella 13 - Costi già sostenuti per fonte di finanziamento

Fonte di finanziamento	Costi euro	%
AT FESR	€ 24.937.285,01	11%
AT FSE	€ 37.831.723,10	17%
AT FESR/FSE	€ 48.086.246,15	21%
una combinazione di fondi (con AT)	€ 27.433.463,00	12%
Assistenza tecnica	€ 138.288.717,26	60%
OT11	€ 15.157.380,92	7%
una combinazione di fondi (non di AT)	€ 13.521.615,22	6%
altri fondi nazionali-regionali	€ 62.058.762,82	27%
Altro	€ 75.580.378,04	33%
Totale	€ 229.026.476,22	

Il 44% della stima totale del costo dei PRA è da ricondurre alle Regioni più sviluppate (134 milioni di euro), seguono i costi dei PRA delle Regioni meno sviluppate (32%; 97 milioni di euro), le Amministrazioni nazionali convogliano il 18% dei costi, mentre quelle in via di transizione il 6%. Come sopra anticipato, questi costi sono una sotto stima, in quanto alta è la percentuale di interventi per i quali le Amministrazioni non hanno allocato un costo, mediamente il 20% (Tabella 14).

Nelle Regioni meno sviluppate, il PRA con i costi maggiori è quello della Regione Campania, per quelle in transizione la Sardegna, il cui ordine di grandezza di costo è non comparabile a quello di Abruzzo e Molise. Nelle Regioni più sviluppate, invece, i maggiori costi sono imputabili al PRA di Lombardia e Umbria, mentre a livello nazionale il PRA di MIUR Scuola è il più costoso. Il PRA della Campania è in assoluto il più rilevante finanziariamente, mentre quelli più leggeri sono i PRA di Abruzzo e Bolzano. Il costo complessivo del PRA abruzzese, ancorché sconti una sottostima causata da circa un quarto degli interventi senza allocazione finanziaria, ha una dimensione nettamente inferiore a quella di tutti gli altri Piani.

Particolare la situazione della Sicilia dove il 69% degli interventi non ha un costo indicato, e il restante 31% è a costo 0. Situazione analoga, anche se con una percentuale leggermente inferiore di dati mancanti (65%), si riscontra per il Ministero dell'Interno.

Tabella 14 - Costo dei PRA e quota di dati mancanti sugli interventi totali

		Costo PRA	Dati mancanti
Meno sviluppate	Campania ¹⁰	€ 55.896.600,02	0%
	Puglia	€ 20.000.000,00	5%
	Basilicata	€ 304.311,82	12%
	Calabria	€ 20.480.452,00	50%
	Sicilia	€ -	69%
	Totale Meno sviluppate	€ 96.681.363,84	29%
Transizione	Abruzzo	€ 15.436,00	24%
	Molise	€ 911.540,00	33%
	Sardegna	€ 16.418.968,28	46%
	Totale Transizione	€ 17.345.944,28	36%
Più sviluppate	Piemonte	€ 2.153.473,00	7%
	Valle d'Aosta ¹¹	€ 1.349.375,00	15%
	Lombardia	€ 35.968.100,00	21%
	Trento	€ 3.723.190,20	8%
	Bolzano	€ 943.176,00	0%
	Veneto	€ 2.257.643,42	20%
	Friuli-Venezia Giulia	€ 13.351.746,00	7%

¹⁰ si rileva che il valore indicato si riferisce al costo dell'intera commessa avente ad oggetto la revisione integrale dei sistemi informativi della Regione Campania e a quello riconducibile a tutte le azioni afferenti la linea 1 del Programma integrato di interventi per lo sviluppo della capacità istituzionale dell'Ente, condiviso con il Ministero della Funzione Pubblica.

¹¹ si rileva che tra i 34 interventi da realizzare entro dicembre 2016 da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi tre interventi riferiti al FSC che non hanno potuto essere avviati per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

		Costo PRA	Dati mancanti
	Liguria	€ 803.200,00	0%
	Emilia Romagna	€ 3.732.192,16	0%
	Toscana	€ 16.500.000,00	0%
	Umbria	€ 33.336.235,00	0%
	Marche	€ 8.387.110,03	36%
	Lazio	€ 12.316.917,99	26%
	Totale Più sviluppate	€ 134.822.358,80	11%
Nazionali	Agenzia Coesione	€ 6.410.000,00	19%
	MIBACT	€ 5.640.000,00	6%
	Ministero Interno	€ -	65%
	Ministero Lavoro	€ 1.506.617,18	12%
	MISE	€ 528.059,00	0%
	MIT	€ 5.458.189,51	5%
	MIUR Ricerca	€ 2.020.000,00	41%
	MIUR Scuola	€ 34.237.600,00	0%
	Totale Nazionali	€ 55.800.465,69	18%
	Totale Complessivo	€ 304.650.132,61	20%

Mediamente ciascuna Amministrazione alloca una spesa di circa 10,5 milioni di euro per realizzare il PRA (Tabella 15, Figura 9), ma questo dato cambia a seconda della tipologia di Amministrazione: cresce fino ai 19 milioni delle Regioni meno sviluppate, mentre si contrae ai poco meno di 6 milioni di euro di quelle in transizione.

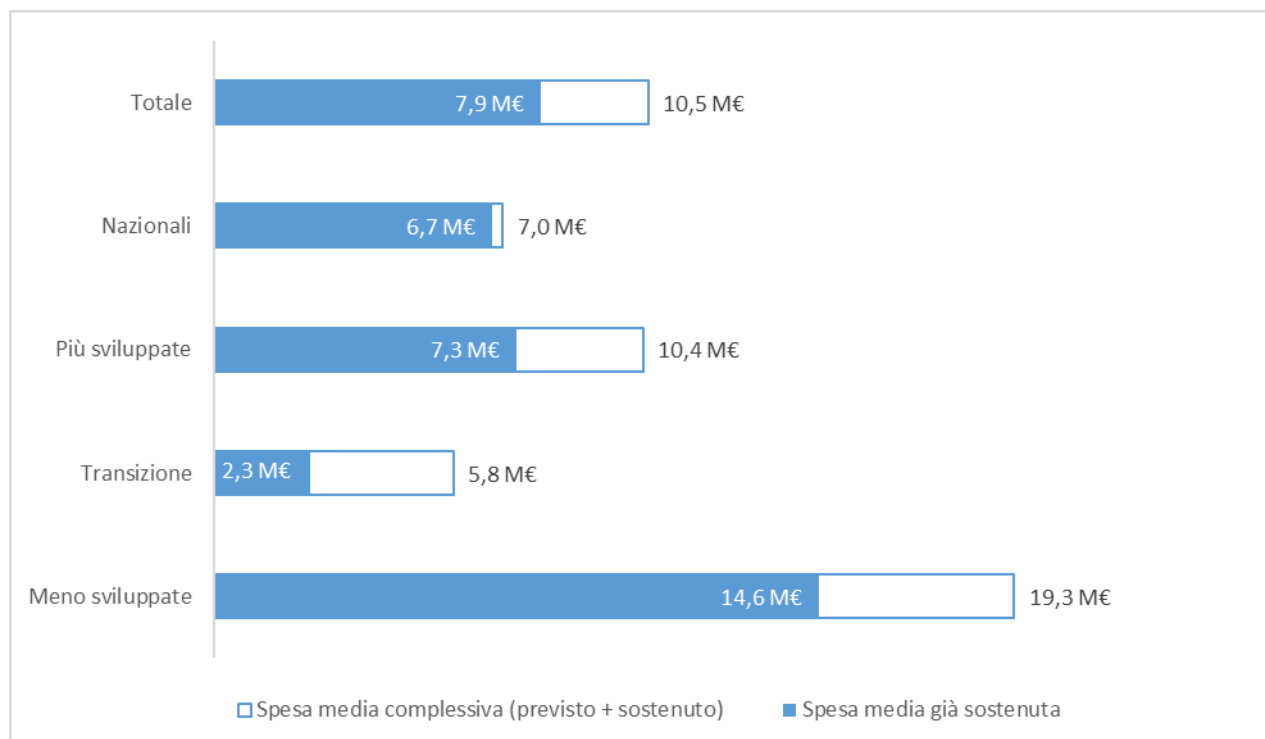
Per quanto attiene le spese già sostenute per gli interventi già completati, la spesa media si attesta intorno a 8 milioni di euro, che cresce fino ai 15 milioni delle Regioni meno sviluppate e si contrae fino ai 2,3 milioni per le Amministrazioni in transizione.

Osservando il rapporto tra spese sostenute e allocate (Tabella 15), se mediamente si attesta intorno al 75%, come precedentemente scritto, a livello di tipologia di Amministrazione ci sono grandi differenze, si passa dalle Amministrazioni nazionali che hanno speso la quasi totalità del costo allocato (97%), a quelle in transizione che ne hanno speso solamente il 40%.

Tabella 15 - Spesa media per tipologia di Amministrazione

	Previsto	Spesa media già sostenuta	Spesa media complessiva (previsto + sostenuto)	% di spesa già sostenuta
Meno sviluppate	€ 4.716.553	€ 14.619.720	€ 19.336.273	76%
Transizione	€ 3.465.989	€ 2.315.992	€ 5.781.981	40%
Più sviluppate	€ 3.055.040	€ 7.315.911	€ 10.370.951	71%
Nazionali	€ 240.925	€ 6.734.133	€ 6.975.058	97%
Totale	€ 2.607.712	€ 7.897.465	€ 10.505.177	75%

Figura 9 – Spesa media per tipologia di Amministrazione



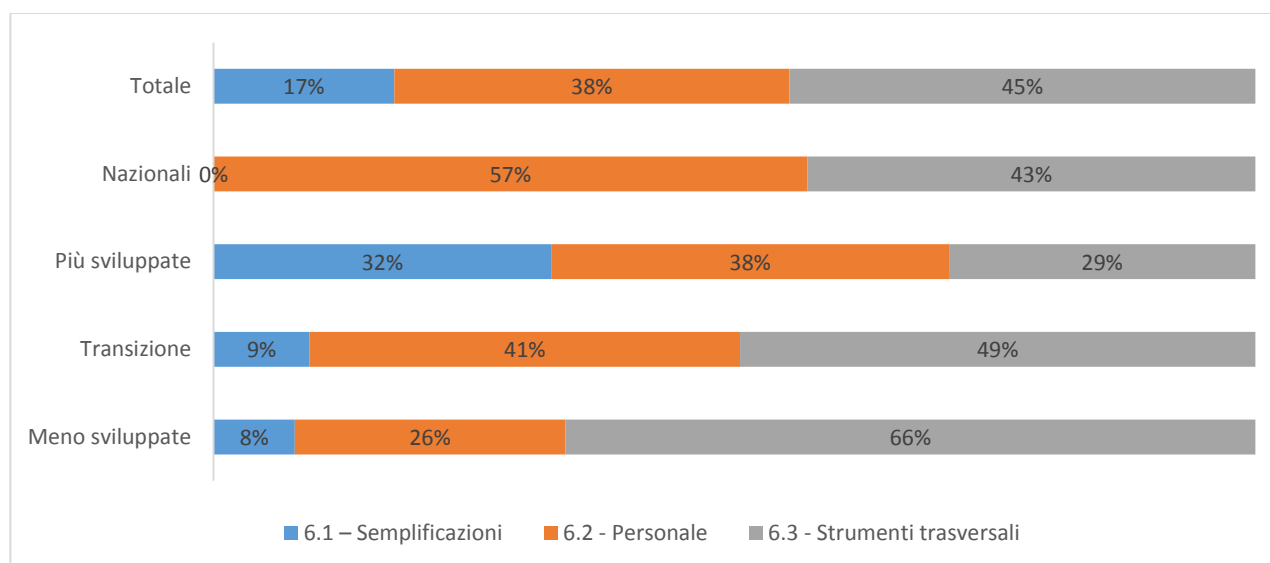
Se si esamina il costo dei PRA per linee di intervento (Tabella 16), si osserva come la linea 6.1, di semplificazione, sia quella meno costosa con 53 milioni di euro sui 305 milioni totali. Non si riscontrano nel complesso rilevanti differenze tra i costi delle linee di intervento 6.2 e 6.3, anche se nelle diverse Amministrazioni vi sono situazioni piuttosto distinte. L'83% dei costi della linea 6.1 è di competenza delle Regioni più sviluppate, mentre quasi la metà dei costi (47%) della linea 6.3 è riconducibile alle Regioni meno sviluppate. È inoltre possibile notare come le Amministrazioni nazionali abbiano realizzato a costo zero gli interventi di semplificazione e che i costi sostenuti dai loro PRA siano imputabili per poco più della metà agli interventi di personale. Per le Amministrazioni delle Regioni più sviluppate i costi imputabili alla linea 6.3 si contraggono rispetto alle nazionali al 29%, mentre nelle Regioni in transizione gli interventi imputabili alla linea 6.3 convogliano il 66% di tutti i costi sostenuti (Figura 10). Lombardia e Friuli Venezia Giulia sono le Regioni i cui PRA hanno allocato i maggiori costi per quanto attiene la linea 6.1. In merito agli interventi della linea 6.2, MIUR Scuola e Regione Umbria hanno i costi più importanti, rispettivamente 29 e 28 milioni di euro allocati/spesi. La linea dedicata agli interventi strumentali, la più costosa delle tre, vede la Campania come Regione che ha allocato i maggiori costi. Infatti 48 dei 56 milioni di euro che costituiscono il costo complessivo del suo PRA, sono allocati su questa linea.

Tabella 16 - Costo dei PRA per linea di intervento e Amministrazione

		6.1 – Semplificazioni	6.2 – Personale	6.3 – Strumenti trasversali	Totale
Meno sviluppate	Campania	€ 5.571.429	€ 2.100.000	€ 48.225.171	€ 55.896.600
	Puglia	€ 1.000.000	€ 13.000.000	€ 6.000.000	€ 20.000.000
	Basilicata	€ 133.796	0	€ 170.515	€ 304.312
	Calabria	€ 830.000	€ 10.000.452	€ 9.650.000	€ 20.480.452
	Sicilia	0	0	0	0
	Totale Meno sviluppate	€ 7.535.225	€ 25.100.452	€ 64.045.687	€ 96.681.364
Transizione	Abruzzo	€ 15.436	0	0	€ 15.436
	Molise	€ 83.385	€ 608.000	€ 220.155	€ 911.540
	Sardegna	€ 1.500.000	€ 6.557.000	€ 8.361.968	€ 16.418.968
	Totale Transizione	€ 1.598.821	€ 7.165.000	€ 8.582.123	€ 17.345.944
Più sviluppate	Piemonte	€ 1.842.315	€ 4.000	€ 307.158	€ 2.153.473
	Valle d'Aosta	€ 88.500	€ 613.532	€ 647.343	€ 1.349.375
	Lombardia	€ 27.905.470	€ 717.729	€ 7.344.901	€ 35.968.100

		6.1 – Semplificazioni	6.2 – Personale	6.3 – Strumenti trasversali	Totale
	Trento	€ 1.607.303	€ 375.015	€ 1.740.872	€ 3.723.190
	Bolzano	0	0	€ 943.176	€ 943.176
	Veneto	€ 449.650	0	€ 1.807.993	€ 2.257.643
	Friuli-Venezia Giulia	€ 10.194.646	€ 1.281.000	€ 1.876.100	€ 13.351.746
	Liguria	€ 339.800	€ 69.600	€ 393.800	€ 803.200
	Emilia Romagna	€ 1.008.485	€ 2.423.707	€ 300.000	€ 3.732.192
	Toscana	0	€ 12.500.000	€ 4.000.000	€ 16.500.000
	Umbria	€ 267.372	€ 27.840.158	€ 5.228.705	€ 33.336.235
	Marche	0	€ 2.004.000	€ 6.383.110	€ 8.387.110
	Lazio	0	€ 3.650.000	€ 8.666.918	€ 12.316.918
	Totale Più sviluppate	€ 43.703.541	€ 51.478.741	€ 39.640.076	€ 134.822.359
Nazionali	Agenzia Coesione	0	€ 400.000	€ 6.010.000	€ 6.410.000
	MIBACT	0	0	€ 5.640.000	€ 5.640.000
	Ministero Interno	0	.	.	0
	Ministero Lavoro	0	€ 379.216	€ 1.127.401	€ 1.506.617
	MISE	0	€ 338.740	€ 189.319	€ 528.059
	MIT	0	€ 22.750	€ 5.435.440	€ 5.458.190
	MIUR Ricerca	0	€ 2.020.000	.	€ 2.020.000
	MIUR Scuola	0	€ 28.637.600	€ 5.600.000	€ 34.237.600
	Totale Nazionali	0	€ 31.798.306	€ 24.002.159	€ 55.800.466
Totale Complessivo	€ 52.837.587	€ 115.542.499	€ 136.270.046	€ 304.650.133	

Figura 10 - Spesa media per tipologia di intervento



I costi possono essere anche analizzati utilizzando la classificazione funzionale introdotta a partire dal monitoraggio di dicembre 2016 (Figura 11). Così facendo si evince come il 59% dei costi sostenuti dalle Amministrazioni nazionali sono imputabili al personale, che in generale è l'ambito con la maggiore percentuale di costi allocati, con eccezione delle Regioni meno sviluppate che vedono il 42% dei propri costi indirizzato sulle semplificazioni normativo regolamentari.

Scendendo al maggiore dettaglio della classificazione funzionale si rileva come l'aumento di organico sia la tipologia di intervento più costosa, seguita dalla semplificazione normativo regolamentare e dall'assistenza ai beneficiari (Figura 12). È rilevante anche la spesa per il potenziamento dei sistemi informativi: questa è data dalla presenza di 5 grossi interventi (inseriti da MIT, MIUR Ricerca, Lombardia, Marche e Toscana) che racchiudono circa l'80% della spesa. I 13,2 milioni invece allocati alla realizzazione di nuovi sistemi informativi risentono del fatto che persiste una percentuale rilevante di interventi non ancora realizzati e circa al 30% degli interventi non è stato imputato un costo. Proprio in questo caso si può notare la fragilità

dell'analisi dei costi. Se tutti i costi fossero allocati, si potrebbe azzardare che l'utilizzo della pratica del riuso abbatta i costi del software ma la percentuale di interventi per i quali non è stato indicato un costo è troppo alta al momento per formulare ipotesi.

Figura 11 - Spesa media secondo la classificazione funzionale

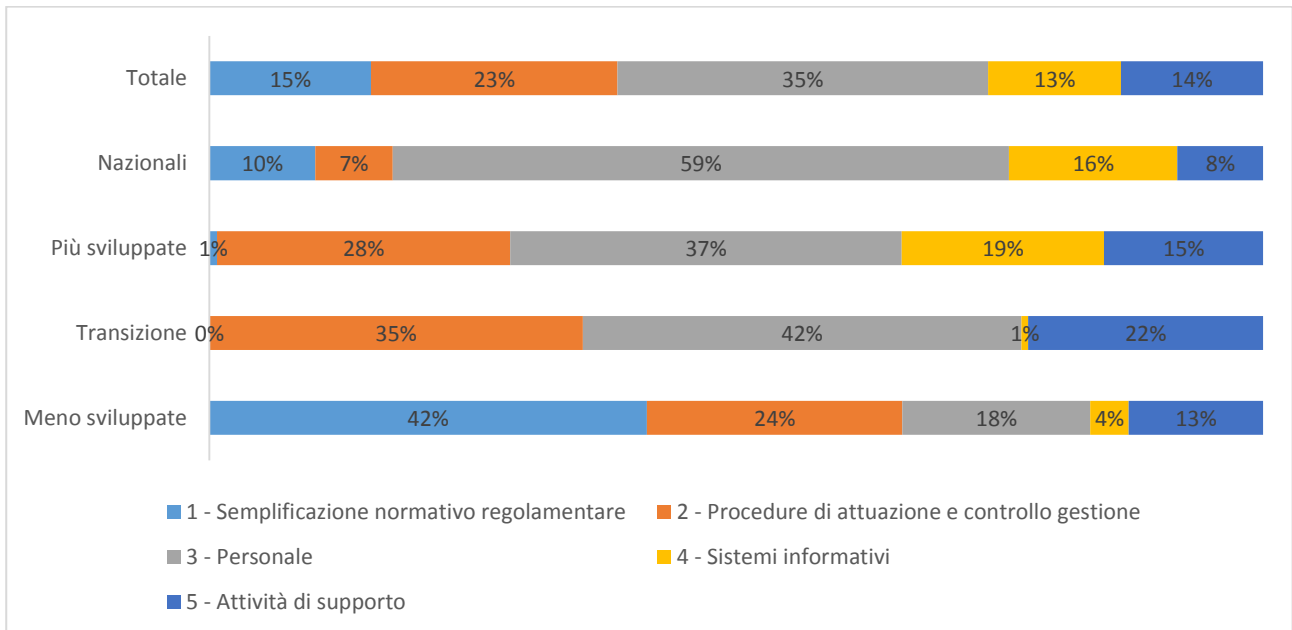
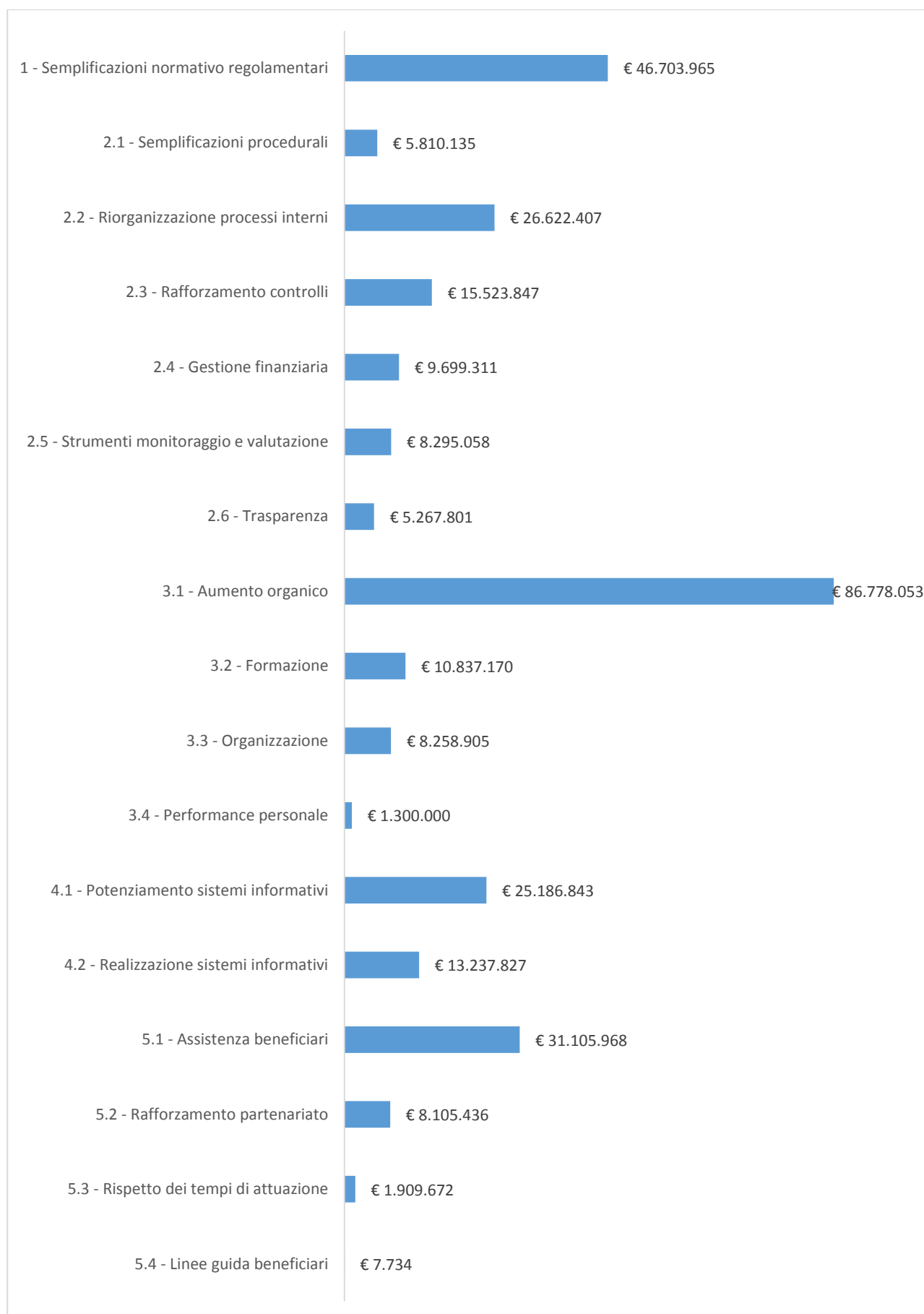


Figura 12 - Spesa complessiva per tipologia di intervento secondo la classificazione funzionale



3 Livello di raggiungimento dei target di miglioramento

3.1 L'avanzamento complessivo nel raggiungimento dei target

Al contrario degli interventi la cui maggior parte erano pianificati entro aprile 2017, il monitoraggio di agosto risulta rilevante per quanto riguarda i target.

I target totali previsti dalle Amministrazioni sono 472, di questi il 90% (427) era da raggiungere entro agosto 2017 (Tabella 17). Nel precedente monitoraggio la percentuale era ferma al 67% (316). Nel periodo quindi tra maggio e agosto era previsto il traguardo di 111 target, quasi un quarto del totale target PRA.

La maggioranza delle Amministrazioni (22) hanno previsto il raggiungimento di tutti i target entro agosto. Tuttavia vi sono due Amministrazioni (Calabria e Ministero dell'Interno) che hanno previsto il raggiungimento di tutti i target dopo agosto 2017.

Tabella 17 - Totale Target previsti

		Target previsti entro agosto 2017	Target previsti oltre agosto 2017	Totale target previsti
Meno sviluppate	Campania	12	8	20
	Puglia	10	0	10
	Basilicata	15	0	15
	Calabria	0	5	5
	Sicilia	3	17	20
	Totale Meno sviluppate	40	30	70
Transizione	Abruzzo	51	0	51
	Molise	22	0	22
	Sardegna	9	0	9
	Totale Transizione	82	0	82
Più sviluppate	Piemonte	27	2	29
	Valle d'Aosta	29 ¹²	0	29
	Lombardia	20	0	20
	Trento	20	0	20
	Bolzano	21	0	21
	Veneto	8	0	8
	Friuli-Venezia Giulia	17	0	17
	Liguria	15	0	15
	Emilia Romagna	10	0	10
	Toscana	1	0	1
	Umbria	30	0	30
	Marche	13	0	13
	Lazio	17	0	17
	Totale Più sviluppate	228	2	230
	Nazionali	Agenzia Coesione	1	0
MIBACT		12	0	12
Ministero Interno		0	10	10
Ministero Lavoro		16	1	17
MISE		15	0	15
MIT		5	2	7
MIUR Ricerca		6	0	6
MIUR Scuola		9	0	9
Totale Nazionali	77	13	90	
Totale Complessivo		427	45	472

Seguendo la medesima logica utilizzata per gli interventi, verrà analizzato separatamente il grado di realizzazione dei target previsti entro agosto e quello dei target il cui raggiungimento è previsto successivamente.

¹² si rileva che tra i 29 target previsti da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi 2 target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Per quanto riguarda le performance in termini di raggiungimento dei target previsti entro agosto, queste si possono analizzare solo per quelle Amministrazioni che avevano previsto di raggiungere almeno un target entro tale data (quindi tutte le Amministrazioni ad esclusione di Calabria e Ministero dell'Interno), questi dati sono riportati in Tabella 18.

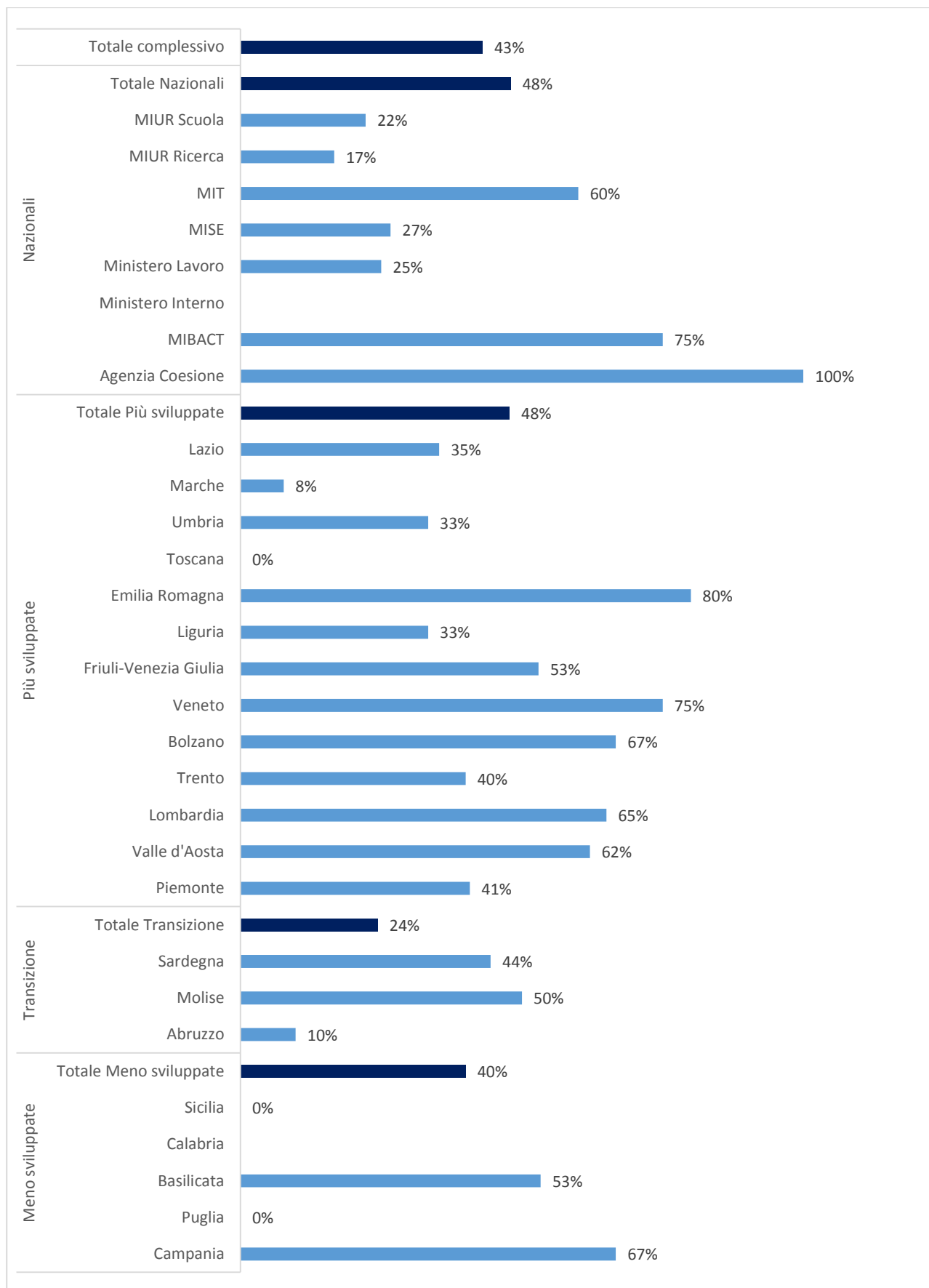
Tabella 18 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro agosto 2017

		Target previsti entro agosto 2017	Target realizzati sul totale dei target previsti entro agosto 2017	Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro agosto 2017
Meno sviluppate	Campania	12	8	67%
	Puglia	10	0	0%
	Basilicata	15	8	53%
	Calabria	0	0	--
	Sicilia	3	0	0%
	Totale Meno sviluppate	40	16	40%
Transizione	Abruzzo	51	5	10%
	Molise	22	11	50%
	Sardegna	9	4	44%
	Totale Transizione	82	20	24%
Più sviluppate	Piemonte	27	11	41%
	Valle d'Aosta ¹³	29	18	62%
	Lombardia	20	13	65%
	Trento	20	8	40%
	Bolzano	21	14	67%
	Veneto	8	6	75%
	Friuli-Venezia Giulia	17	9	53%
	Liguria	15	5	33%
	Emilia Romagna	10	8	80%
	Toscana ¹⁴	1	0	0%
	Umbria	30	10	33%
	Marche	13	1	8%
	Lazio	17	6	35%
	Totale Più sviluppate	228	109	48%
	Nazionali	Agenzia Coesione	14	14
MIBACT		12	9	75%
Ministero Interno		0	0	--
Ministero Lavoro		16	4	25%
MISE		15	4	27%
MIT		5	3	60%
MIUR Ricerca		6	1	17%
MIUR Scuola		9	2	22%
Totale Nazionali	77	37	48%	
Totale Complessivo		427	182	43%

¹³ si rileva che tra i 29 target previsti da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi 2 target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto dei target non SIE la percentuale di conseguimento sale al 67%.

¹⁴ Si precisa che la Regione Toscana aveva previsto il raggiungimento di un solo target (120 gg. per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale). Il valore raggiunto (146 gg) a conclusione del PRA, che rappresenta la media dei valori medi delle procedure selezionate e tiene conto del tempo intercorrente tra l'inizio e la conclusione del procedimento amministrativo, sebbene si discosti dal target finale risulta comunque un obiettivo di efficienza degno di evidenza.

Figura 13 - Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti entro agosto 2017



Come si può notare dal Grafico (Figura 13) complessivamente è stato raggiunto il 43% dei target previsti (in leggero calo rispetto al precedente monitoraggio in cui questa percentuale si assestava al 45%). Le performance migliori sono riscontrabili nelle Amministrazioni più sviluppate e nazionali, che hanno trapiurato il 48% degli obiettivi che si erano poste. Si evidenziano la situazione della Puglia e Sicilia che non hanno raggiunto alcuno dei target previsti entro agosto (rispettivamente 10 e 3) e quella delle Marche (un solo target completato sui 13 previsti).

Solamente l'Agencia per la Coesione Territoriale è riuscita a raggiungere la totalità dei target nei tempi previsti. Questo testimonia come vi siano ancora azioni migliorative da compiere da parte della quasi totalità delle Amministrazioni, comprese quelle per cui la conclusione dei Piani di Rafforzamento Amministrativo era prevista entro agosto 2017.

Di seguito, invece, si propone uno storico dei target previsti e della loro percentuale di realizzazione a partire dal monitoraggio di aprile 2016 (Tabella 19, Figura 14).

Tabella 19 - Target realizzati dalle Amministrazioni alla scadenza prevista dai monitoraggi, confronto tra l'attuale monitoraggio e i tre precedenti

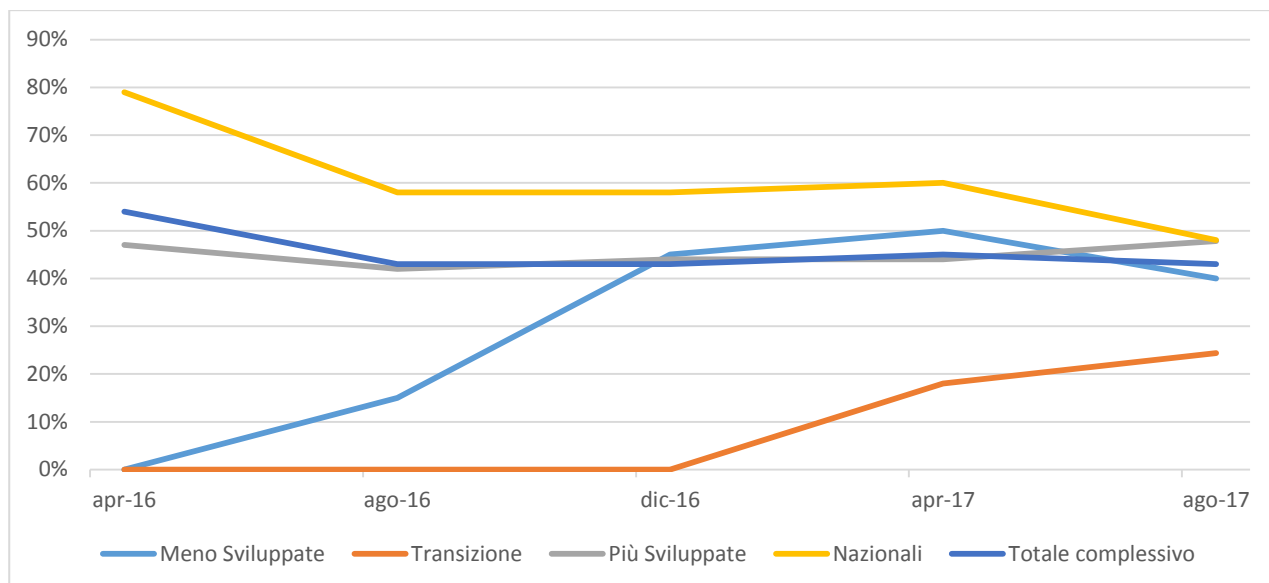
		Entro aprile 2016		Entro agosto 2016		Entro dicembre 2016		Entro aprile 2017		Entro agosto 2017	
		n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati
Meno sviluppate	Campania	na	na	1	100%	9	56%	10	70%	12	67%
	Puglia	3	0%	5	0%	5	0%	5	0%	10	0%
	Basilicata	0	--	7	14%	15	53%	15	53%	15	53%
	Calabria	0	--	0	--	0	--	0	--	0	--
	Sicilia	na	na	0	--	0	--	0	--	3	0%
	Totale Meno Sviluppate	3	0%	13	15%	29	45%	30	50%	40	40%
Transizione	Abruzzo	0	--	0	--	0	--	0	--	51	10%
	Molise	0	--	0	--	22	0%	22	18%	22	50%
	Sardegna	0	--	0	--	0	--	0	--	9	44%
	Totale Transizione	0	--	0	--	22	0%	22	18%	82	24%
Più sviluppate	Piemonte	9	44%	9	33%	27	41%	27	41%	27	41%
	Valle d'Aosta ¹⁵	0	--	0	--	29	62%	29	62%	29	62%
	Lombardia	17	53%	17	47%	20	60%	20	65%	20	65%
	Trento	3	100%	3	100%	20	40%	20	40%	20	40%
	Bolzano	9	22%	15	47%	21	62%	21	62%	21	67%
	Veneto	0	--	0	--	0	--	0	--	8	75%
	Friuli-Venezia Giulia	na	na	11	45%	15	40%	15	47%	17	53%
	Liguria	0	--	3	0%	6	0%	15	13%	15	33%
	Emilia Romagna	0	--	0	--	0	--	10	80%	10	80%
	Toscana	0	--	0	--	1	0%	1	0% ¹⁶	1	0%
	Umbria	0	--	9	22%	30	27%	30	27%	30	33%
	Marche	0	--	0	--	0	--	13	8%	13	8%
	Lazio	0	--	0	--	17	35%	17	35%	17	35%
Totale Più Sviluppate	49	47%	67	42%	186	44%	218	44%	228	48%	
Nazionali	Agenzia Coesione	9	100%	11	91%	11	91%	11	91%	14	100%
	MIBACT	7	57%	12	50%	12	58%	12	75%	12	75%
	Ministero Interno	0	--	0	--	0	--	0	--	0	--
	Ministero Lavoro	na	na	na	na	5	40%	10	40%	16	25%
	MISE	0	--	0	--	0	--	0	--	15	27%

¹⁵ si rileva che tra i 29 target previsti da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi 2 target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo. Al netto dei target non SIE la percentuale di conseguimento sale al 67%.

¹⁶ Si precisa che la Regione Toscana aveva previsto il raggiungimento di un solo target (120 gg. per la conclusione dei procedimenti amministrativi di competenza regionale). Il valore raggiunto (146 gg) a conclusione del PRA, che rappresenta la media dei valori medi delle procedure selezionate e tiene conto del tempo intercorrente tra l'inizio e la conclusione del procedimento amministrativo, sebbene si discosti dal target finale risulta comunque un obiettivo di efficienza degno di evidenza.

		Entro aprile 2016		Entro agosto 2016		Entro dicembre 2016		Entro aprile 2017		Entro agosto 2017	
		n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati	n° target previsti	% realizzati
	MIT	3	67%	3	67%	3	67%	3	67%	5	60%
	MIUR Ricerca	0	--	0	--	0	--	0	--	6	17%
	MIUR Scuola	0	--	5	0%	9	22%	9	22%	9	22%
	Totale Nazionali	19	79%	31	58%	40	58%	45	60%	77	48%
	Totale Complessivo	71	54%	111	43%	277	43%	315	45%	427	43%

Figura 14 - Performance nel tempo per la realizzazione dei target



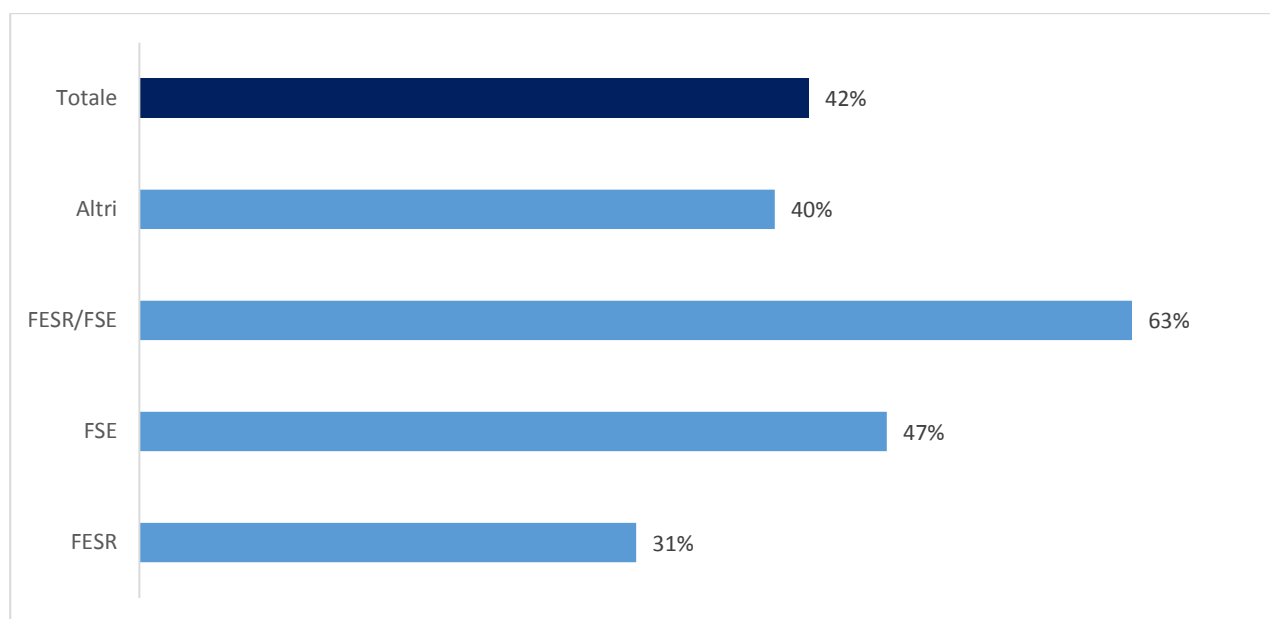
Il grafico in Figura 14 mostra un rallentamento generale nel raggiungimento dei target; complessivamente le Amministrazioni hanno accumulato ritardo nei mesi tra maggio e agosto 2017. Distinguendo tuttavia tra tipologie di Amministrazione si nota come le Amministrazioni in transizione e quelle più sviluppate abbiano un trend in crescita (rispettivamente +6% e +4%). Al contrario le Amministrazioni meno sviluppate e quelle nazionali hanno un trend negativo (rispettivamente -15% e -10%).

Analizzando invece la distribuzione dei target per fondo di riferimento (Tabella 20, Figura 15) si nota come la maggior parte dei target sono imputabili al fondo FESR (195). Tuttavia questa tipologia di target è anche quella con la percentuale realizzativa minore (31%).

Tabella 20 - Target per fondo di riferimento

	Totale target previsti entro maggio 2017	Totale target raggiunti entro maggio 2017	% target completati su quelli previsti entro maggio 2017
FESR	195	61	31%
FSE	119	56	47%
FESR/FSE	88	55	63%
Altri	25	10	40%
Totale	427	182	43%

Figura 15 - Percentuale di target raggiunti per fondo di riferimento



Di seguito vengono analizzati i target la cui realizzazione è prevista dopo agosto 2017 ma che risultano già superati (Tabella 21).

Come descritto all'inizio del capitolo il 90% dei target era previsto fosse realizzato entro agosto 2017. Sono quindi residuali i target previsti oltre agosto 2017. In particolare sono solo 7 le Amministrazioni con almeno un target da superare dopo agosto.

Da monitorare le Regioni meno sviluppate, in particolare Campania, Calabria e Sicilia con un numero rilevante di target con data di realizzazione prevista oltre agosto e che ad oggi ne hanno realizzati il 10%. Tra le Amministrazioni nazionali una situazione simile è quella del Ministero dell'Interno con 10 target da superare dopo agosto di cui ad oggi nessuno risulta raggiunto.

Tabella 21 - Target previsti oltre agosto 2017, numero complessivo e percentuale di realizzati

		Numero di target previsti oltre agosto 2017	Numero di target realizzati sul totale dei target previsti oltre agosto 2017	Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti oltre agosto 2017
Meno sviluppate	Campania	8	0	0%
	Puglia	0	0	--
	Basilicata	0	0	--
	Calabria	5	1	20%
	Sicilia	17	2	12%
	Totale Meno sviluppate	30	3	10%
Transizione	Abruzzo	0	0	--
	Molise	0	0	--
	Sardegna	0	0	--
	Totale Transizione	0	0	--
Più sviluppate	Piemonte	2	2	100%
	Valle d'Aosta	0	0	--
	Lombardia	0	0	--
	Trento	0	0	--
	Bolzano	0	0	--
	Veneto	0	0	--
	Friuli-Venezia Giulia	0	0	--
	Liguria	0	0	--
	Emilia Romagna	0	0	--
	Toscana	0	0	--
	Umbria	0	0	--
	Marche	0	0	--

		Numero di target previsti oltre agosto 2017	Numero di target realizzati sul totale dei target previsti oltre agosto 2017	Percentuale di target realizzati sul totale dei target previsti oltre agosto 2017
	Lazio	0	0	--
	Totale Più sviluppate	2	2	100%
Nazionali	Agenzia Coesione	0	0	--
	MIBACT	0	0	--
	Ministero Interno	10	0	0%
	Ministero Lavoro	1	0	0%
	MISE	0	0	--
	MIT	2	2	100%
	MIUR Ricerca	0	0	--
	MIUR Scuola	0	0	--
	Totale Nazionali	13	2	15%
Totale Complessivo		45	7	16%

In ultimo è interessante analizzare la performance delle diverse Amministrazioni, intesa come scostamento del valore attuale dal valore target previsto.

È stato dapprima calcolato il rapporto tra il valore effettivo e il valore target indicato da PRA. Successivamente gli interventi sono stati classificati nel seguente modo:

- buona performance se: $\frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} \geq 1,15$
- scarsa performance se: $\frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} < 0,55$
- bassa performance se: $0,55 \leq \frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} < 0,80$
- in linea con il target se: $0,80 \leq \frac{\text{valore effettivo}}{\text{valore target}} < 1,15$

Il valore effettivo è perfettamente in linea con il target se il rapporto è pari a 1; è stato quindi stabilito un intervallo corrispondente a "0,80 – 1,15" all'interno del quale i valori effettivi possono essere considerati comunque in linea. Se tale rapporto è maggiore di 1,15 si parla di buona performance perché ciò significa migliori performance rispetto a quelle previste; se invece il rapporto è minore di 0,55 la performance viene considerata scarsa; tra 0,55 e 0,80 è bassa. Se il target è un target la cui unità di misura è il tempo, la formula utilizzata diventa $\frac{\text{valore target}}{\text{valore effettivo}}$ al fine di poter utilizzare gli stessi cluster di valutazione. In Tabella 22 i risultati per Amministrazione.

Questa analisi è stata svolta su un campione di 356 target. Questo poiché non è stato possibile applicare la classificazione proposta per i target che hanno come unità di misura "realizzato: si/no".

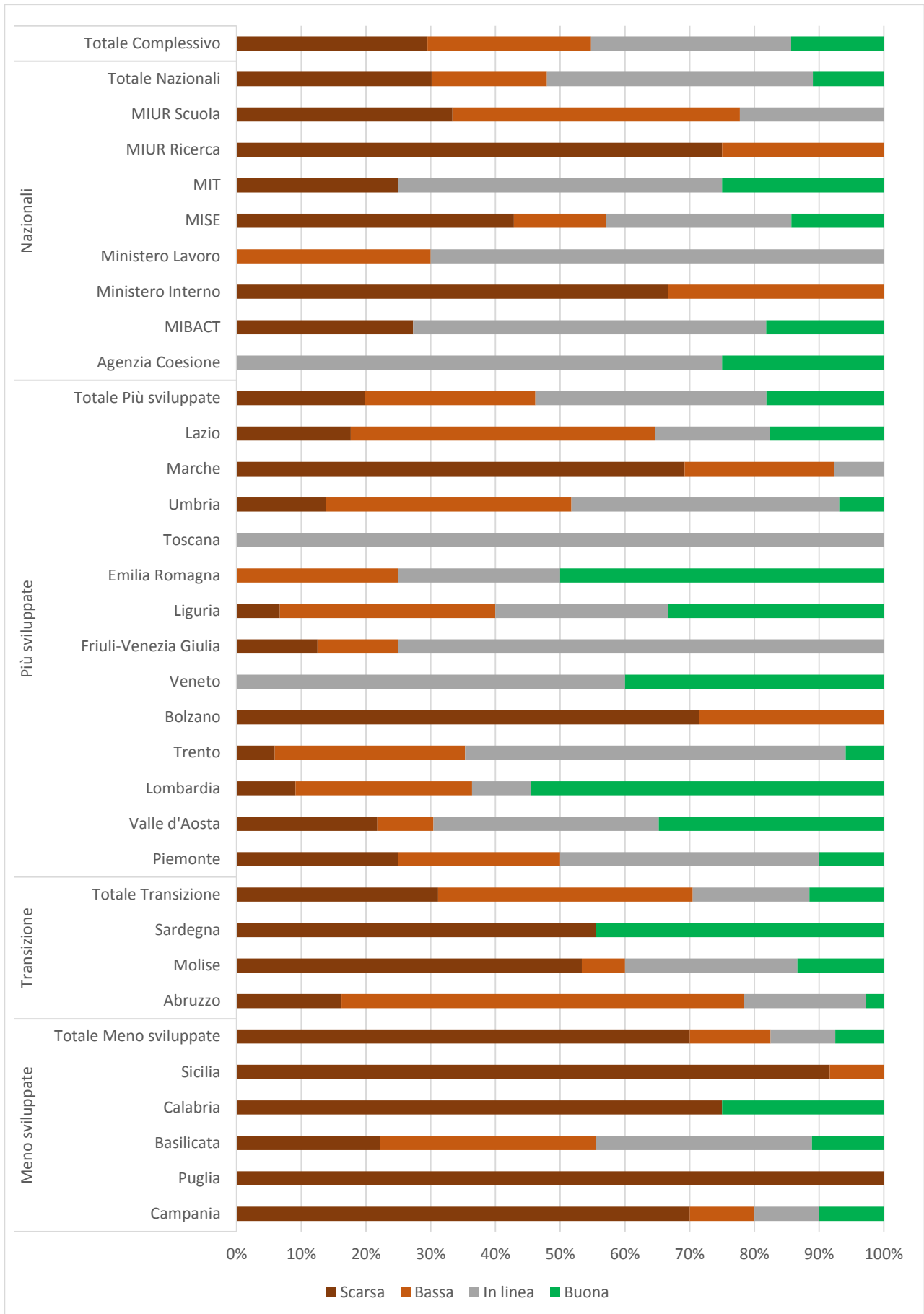
Tabella 22 - Performance delle Amministrazioni

		Performance								Totale
		0 - 0,55		0,55 - 0,80		0,80 - 1,15		1,15 - oltre		
		Scarsa		Bassa		In linea		Buona		
Meno sviluppate	Campania	7	70%	1	10%	1	10%	1	10%	10
	Puglia	5	100%	0	0%	0	0%	0	0%	5
	Basilicata	2	22%	3	33%	3	33%	1	11%	9
	Calabria	3	75%	0	0%	0	0%	1	25%	4
	Sicilia	11	92%	1	8%	0	0%	0	0%	12
	Totale Meno sviluppate	28	70%	5	13%	4	10%	3	8%	40
Transizione	Abruzzo	6	16%	23	62%	7	19%	1	3%	37
	Molise	8	53%	1	7%	4	27%	2	13%	15
	Sardegna	5	56%	0	0%	0	0%	4	44%	9
	Totale Transizione	19	31%	24	39%	11	18%	7	11%	61
Più	Piemonte	5	25%	5	25%	8	40%	2	10%	20

		Performance								
		0 - 0,55		0,55 - 0,80		0,80 - 1,15		1,15 - oltre		Totale
		Scarsa		Bassa		In linea		Buona		
sviluppate	Valle d'Aosta ¹⁷	5	22%	2	9%	8	35%	8	35%	23
	Lombardia	1	9%	3	27%	1	9%	6	55%	11
	Trento	1	6%	5	29%	10	59%	1	6%	17
	Bolzano	5	71%	2	29%	0	0%	0	0%	7
	Veneto	0	0%	0	0%	3	60%	2	40%	5
	Friuli-Venezia Giulia	2	13%	2	13%	12	75%	0	0%	16
	Liguria	1	7%	5	33%	4	27%	5	33%	15
	Emilia Romagna	0	0%	2	25%	2	25%	4	50%	8
	Toscana	0	0%	0	0%	1	100%	0	0%	1
	Umbria	4	14%	11	38%	12	41%	2	7%	29
	Marche	9	69%	3	23%	1	8%	0	0%	13
	Lazio	3	18%	8	47%	3	18%	3	18%	17
		Totale Più sviluppate	36	20%	48	26%	65	36%	33	18%
Nazionali	Agenzia Coesione	0	0%	0	0%	9	75%	3	25%	12
	MIBACT	3	27%	0	0%	6	55%	2	18%	11
	Ministero Interno	6	67%	3	33%	0	0%	0	0%	9
	Ministero Lavoro	0	0%	3	30%	7	70%	0	0%	10
	MISE	6	43%	2	14%	4	29%	2	14%	14
	MIT	1	25%	0	0%	2	50%	1	25%	4
	MIUR Ricerca	3	75%	1	25%	0	0%	0	0%	4
	MIUR Scuola	3	33%	4	44%	2	22%	0	0%	9
	Totale Nazionali	22	30%	13	18%	30	41%	8	11%	73
Totale Complessivo		105	29%	90	25%	110	31%	51	14%	356

¹⁷ si rileva che tra i 29 target previsti da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi 2 target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Figura 16 - Performance delle Amministrazioni



La situazione mostrata in Figura 16 evidenzia come le performance in generale non siano molto positive. Il 54% degli interventi si caratterizza per performance scarse o basse e solamente il 14% si colloca nel cluster delle buone performance. La tipologia di Amministrazione con la performance meno critica delle altre è quella delle Regioni più sviluppate. A livello di singole Amministrazioni si possono notare grandi differenze. Toscana, Veneto e Agenzia hanno il 100% dei target con performance in linea o buone, 8 Amministrazioni (Piemonte, Valle d’Aosta, Lombardia, Trento, Friuli Venezia Giulia, Liguria, Emilia Romagna, MIBACT, Ministero del Lavoro, MIT) hanno più del 50% dei target con performance in linea o buone. All’opposto Puglia Sicilia Bolzano, Ministero dell’Interno e MIUR Ricerca hanno la totalità dei target con performance basse o scarse.

Nel grafico sopra riportato (Figura 16) risulta infine evidente la differenza tra le categorie di Amministrazioni, con le Amministrazioni delle Regioni meno sviluppate e in transizione con performance mediamente inferiori alle altre.

3.2 Da maggio ad agosto 2017: i passi fatti nel raggiungimento dei target

Specularmente a quanto rilevato per gli interventi, anche per i target è possibile riflettere in merito agli sforzi portati avanti dalle Amministrazioni tra maggio e agosto 2017 nel raggiungimento dei target prefissati. La Tabella 23 mostra le medesime analisi precedentemente effettuate per gli interventi. La Tabella 24 invece mostra la variazione delle performance.

Sono quattro le Amministrazioni (Molise, Veneto, Liguria, MIT) che hanno raggiunto un’importante percentuale di target, superiore al 20%, da maggio ad agosto 2017.

Al contrario è da monitorare la situazione di quelle Regioni, per esempio Piemonte, Marche e Lazio, con un numero consistente di target ancora da realizzare ma che tra maggio e agosto non hanno fatto passi avanti nel raggiungimento dei target.

Il Molise è l’Amministrazione che è riuscita ad erodere maggiormente il ritardo cumulato nella realizzazione dei target pianificati. A fine aprile aveva 18 target in ritardo rispetto alla pianificazione. Tra maggio e agosto è riuscita a tragaruardarne 7 di quei 18 erodendo il ritardo cumulato del 39%. Ottima la performance anche della Campania, che ha recuperato 3 dei 13 target in ritardo rispetto alla pianificazione.

Le Amministrazioni che hanno invece visto il proprio ritardo incrementarsi in questi primi 8 mesi del 2017 sono Campania, Puglia, Agenzia per la Coesione, Ministero del Lavoro e MIT. Da monitorare anche la situazione Regione Abruzzo che aveva la totalità dei target (51) da tragaruardare tra maggio e agosto ma di questi è riuscita a tragaruardarne solamente 5 accumulando un ritardo sui restanti 46 target. Così come la Regione Abruzzo anche le Regioni Sardegna, Sicilia, Veneto, il MISE e il MIUR Ricerca che fino al monitoraggio precedente non avevano ritardi, nel presente monitoraggio rilevano 1 o più target in ritardo (queste quattro Amministrazioni sono indicate con il simbolo “++” in Tabella 23, non potendo applicare la formula precedentemente descritta).

La Tabella 24 aiuta inoltre comprendere come sono variare le performance delle Amministrazioni tra maggio e agosto confrontando i dati del monitoraggio di aprile 2017 con i dati del presente monitoraggio.

La colonna “variazione performance” indica il rapporto tra il numero di target che hanno migliorato le performance tra maggio e agosto e il numero totale di target previsti ed è così calcolata:

$$\frac{n^{\circ} \text{ target con performance in linea o buone ad aprile} - n^{\circ} \text{ target con performance in linea o buone a dicembre}}{\text{totale target previsti all'interno del PRA}}$$

Il Molise è l’Amministrazione che ha migliorato maggiormente la propria situazione passando da 7% a 40% dei target con performance in linea o buone. Anche Molise, Veneto, MISE e MIT, nonostante i ritardi accumulati in questo periodo, hanno migliorato le loro performance, avvicinando il valore effettivo al valore target previsto. Positiva la situazione della Liguria che per il secondo monitoraggio consecutivo ha visto un miglioramento delle proprie performance.

Tabella 23 - Variazioni nel raggiungimento dei target tra maggio e agosto

		Totale target PRA	Target da raggiungere (dopo il monitoraggio di aprile)	Target in ritardo a aprile 2017	Target raggiunti tra maggio e agosto	di cui: Target raggiunti in ritardo da aprile	% target raggiunti sul totale degli target PRA	Target in ritardo ad agosto 2017	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata
Meno sviluppate	Campania	20	12	3	0	--	0%	4	33%
	Puglia	10	10	5	0	--	0%	10	100%
	Basilicata	15	7	7	0	--	0%	7	0%
	Calabria	5	4	0	0	--	0%	0	--
	Sicilia	20	18	0	0	--	0%	3	++ ¹⁸
Transizione	Abruzzo	51	51	0	5	0	10%	46	++
	Molise	22	18	18	7	7	32%	11	-39%
	Sardegna	9	5	0	0	--	0%	5	++
Più sviluppate	Piemonte	29	16	16	0	--	0%	16	0%
	Valle d'Aosta ¹⁹	29	11	11	0	--	0%	11	0%
	Lombardia	20	7	7	0	--	0%	7	0%
	Trento	20	12	12	0	--	0%	12	0%
	Bolzano	21	8	8	1	1	5%	7	-13%
	Veneto	8	4	0	2	0	25%	2	++
	Friuli-Venezia Giulia	17	8	8	0	--	0%	8	0%
	Liguria	15	13	13	3	3	20%	10	-23%
	Emilia Romagna	10	2	2	0	--	0%	2	0%
	Toscana	1	1	1	0	--	0%	1	0%
	Umbria	30	22	22	2	2	7%	20	-9%
	Marche	13	12	12	0	--	0%	12	0%
Lazio	17	11	11	0	--	0%	11	0%	
Nazionali	Agenzia Coesione	14	3	1	3	1	32%	0	-100%
	MIBACT	12	3	3	0	--	0%	3	0%
	Ministero Interno	10	10	0	0	--	0%	0	--
	Ministero Lavoro	17	13	6	0	--	0%	12	100%
	MISE	15	12	0	1	0	7%	11	++

¹⁸ Per Amministrazioni segnate con “++” non è stato possibile calcolare la % di ritardo complessivo secondo la formula sopra indicata (il denominatore sarebbe stato pari a “0”). La dicitura “++” vuole indicare che l’Amministrazione ha comunque incrementato il ritardo complessivo passando da 0 target in ritardo ad aprile 2017 a un numero maggiore di zero di target in ritardo ad agosto 2017.

¹⁹ si rileva che tra i 29 target previsti da parte della Regione Valle d’Aosta sono inclusi 2 target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

		Totale target PRA	Target da raggiungere (dopo il monitoraggio di aprile)	Target in ritardo a aprile 2017	Target raggiunti tra maggio e agosto	di cui: Target raggiunti in ritardo da aprile	% target raggiunti sul totale degli target PRA	Target in ritardo ad agosto 2017	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata
	MIT	7	4	1	2	1	29%	2	100%
	MIUR Ricerca	6	5	0	0	--	0%	5	++
	MIUR Scuola	9	7	7	0	--	0%	7	0%

Tabella 24 - Variazioni delle performance dei target tra aprile e agosto

		Aprile 2017		Agosto 2017		Variazione performance
		Performance in linea o buone	% sul totale dei target Inseriti nell'analisi	Performance in linea o buone	% sul totale dei target Inseriti nell'analisi	
Meno sviluppate	Campania	2	20%	2	20%	0%
	Puglia	0	0%	0	0%	--
	Basilicata	4	44%	4	44%	0%
	Calabria	1	25%	1	25%	0%
	Sicilia	0	0%	0	0%	--
Transizione	Abruzzo	5	14%	8	22%	54%
	Molise	1	7%	6	40%	471%
	Sardegna	4	44%	4	44%	0%
Più sviluppate	Piemonte	10	50%	10	50%	0%
	Valle d'Aosta	16	70%	16	70%	0%
	Lombardia	7	64%	7	64%	0%
	Trento	11	65%	11	65%	0%
	Bolzano	0	0%	0	0%	--
	Veneto	4	80%	5	100%	25%
	Friuli-Venezia Giulia	12	75%	12	75%	0%
	Liguria	8	53%	9	60%	13%
	Emilia Romagna	6	75%	6	75%	0%
	Toscana	1	100%	1	100%	0%
	Umbria	14	48%	14	48%	0%
	Marche	1	8%	1	8%	0%
	Lazio	6	35%	6	35%	0%
	Nazionali	Agenzia Coesione	12	100%	12	100%
MIBACT		8	73%	8	73%	0%
Ministero Interno		0	0%	0	0%	--
Ministero Lavoro		7	70%	7	70%	0%
MISE		4	29%	6	43%	48%

	MIT	2	50%	3	75%	50%
	MIUR Ricerca	0	0%	0	0%	--
	MIUR Scuola	2	22%	2	22%	0%

4 Efficienza delle procedure di attuazione dei PO

In questa sezione si presentano alcuni dati di monitoraggio sui tempi di attuazione delle procedure attivate nei Programmi Nazionali e Regionali. I tempi procedurali sono stati definiti come target nell'allegato C del PRA; il monitoraggio riporta i tempi effettivi delle procedure attivate e i relativi target come da PRA.

I dati di queste schede sono ancora in molti casi mancanti e non sempre di buona qualità. La Tabella 25 sottostante mostra il numero di interventi inseriti all'interno dell'allegato C laddove presente almeno un dato puntuale riferito ai tempi di svolgimento.

In questo rapporto si è scelto di non quantificare la durata delle fasi in quanto i valori imputati dalle Amministrazioni sono talmente disomogenei da non rendere apprezzabile una loro analisi.

Tabella 25 - Numero di interventi inseriti nelle schede

Amministrazione	Numero interventi inseriti nelle schede		
	Scheda 4 - OOPP	Scheda 5 - FESR	Scheda 5 - FSE
Campania	2	3	1
Puglia	1	2	2
Basilicata		2	10
Calabria	6	2	
Sicilia	1		3
Meno sviluppate	10	9	16
Abruzzo		3	11
Molise			3
Sardegna	1	7	9
Transizione	1	10	23
Piemonte		4	30
Valle d'Aosta	9	10	8
Lombardia	3	27	40
Trento		1	3
Bolzano	5	4	1
Veneto	1	2	43
Friuli-Venezia Giulia	7	10	43
Liguria	4	8	8
Emilia Romagna	1	12	32
Toscana		7	15
Marche	2	14	26
Umbria		6	2
Lazio	2	2	4
Più sviluppate	34	107	255
Agenzia Coesione		1	2
MIBACT	1	1	
Ministero Interno		1	1
Ministero Lavoro			4
MISE		10	
MIT		5	
MIUR Ricerca		3	1
MIUR Scuola		4	1
Nazionale	1	25	9

4.1 I tempi dell'FSE

Per gli interventi analizzabili, dopo una adeguata pulizia dei dati grezzi ricevuti, si dà evidenza dei tempi medi effettivi per le fasi P1 (programmazione) e P2 (selezione delle operazioni).

Si sottolinea come a seguito della pulizia dei dati, i risultati non mostrano alcuna variazione rispetto ai dati di aprile 2017. Si riportano comunque per completezza i risultati delle analisi.

La Tabella 26 mostra gli interventi analizzati e le giornate medie per fase procedurale. Le quattro fasi riportate in tabella fanno riferimento a:

- Fase 1: Programmazione:
 - P1.1. Lavori preparatori: dalla decisione di attivare l'intervento (verifica disponibilità finanziaria, approvazione schede attuative, ecc..) all'atto di approvazione dell'avviso pubblico per la selezione dei Beneficiari o destinatari (es.: in caso di voucher alla persona);
 - P1.2. Dall'atto di approvazione dell'avviso pubblico alla chiusura dei termini per la ricezione proposte progettuali o domande di partecipazione.
- Fase 2: Selezione delle operazioni:
 - P2.1. Dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali o domande di partecipazione alla pubblicazione della graduatoria;
 - P2.2. Dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni.

I dati sono molto diversi a seconda delle Amministrazioni, con Regioni i cui tempi sono di gran lunga superiori alla media (per esempio Regione Lombardia in fase 1.1 dichiara 123 giorni rispetto alla media nazionale che è 41, in diminuzione: i giorni medi di questa fase nel monitoraggio precedente erano 51.

Tabella 26 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FSE)

	P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie
Meno sviluppate	14	45,4	13	41,0	12	54,6	3	13,0
Campania	1	81,0	1	207,0	1	120,0		
Puglia	1	34,0	2	8,5	2	33,0	1	10,0
Basilicata	9	37,8	7	29,3	6	21,5	2	14,5
Calabria								
Sicilia	3	60,0	3	34,7	3	113,3		
Transizione	15	36,2	18	96,2	9	67,8	6	26,3
Abruzzo	10	37,8	7	44,7				
Molise	3	51,0	3	20,7	1	30,0	1	30,0
Sardegna	2	6,0	8	169,5	8	72,5	5	25,6
Più sviluppate	113	38,9	173	39,9	155	53,0	106	16,9
Piemonte								
Valle d'Aosta	5	37,4	3	83,7	3	65,7		
Lombardia	15	122,8	18	57,4				
Trento	1	20,0	1	17,0	2	160,5		
Bolzano								
Veneto	43	30,0	39	9,1	39	38,5	39	14,9
Friuli-Venezia Giulia			36	50,6	36	49,0	8	13,3
Liguria	8	58,5	8	54,4	7	78,6		
Emilia Romagna			30	55,0	31	47,6	31	6,6
Toscana	11	22,5	10	62,1	13	62,2	7	49,0
Umbria								
Marche	26	8,4	24	19,3	21	67,9	19	22,0
Lazio	4	30,0	4	64,0	3	54,0	2	69,0
Nazionale	9	64,4	7	54,7	3	51,7	1	15,0
Agenzia Coesione	2	10,0	2	3,0				
MIBACT								
Ministero Interno	1	150,0	1	45,0				
Ministero Lavoro	4	83,8	2	118,5	1	30,0		
MISE								
MIT								
MIUR Ricerca	1	60,0	1	75,0	1	100,0		
MIUR Scuola	1	15,0	1	20,0	1	25,0	1	15,0
Totale complessivo	151	40,7	211	45,3	179	53,8	116	17,3

Sono state calcolate le performance secondo lo schema prima presentato per i Target. La Tabella 27 e la Figura 17 di seguito mostrano i risultati ottenuti.

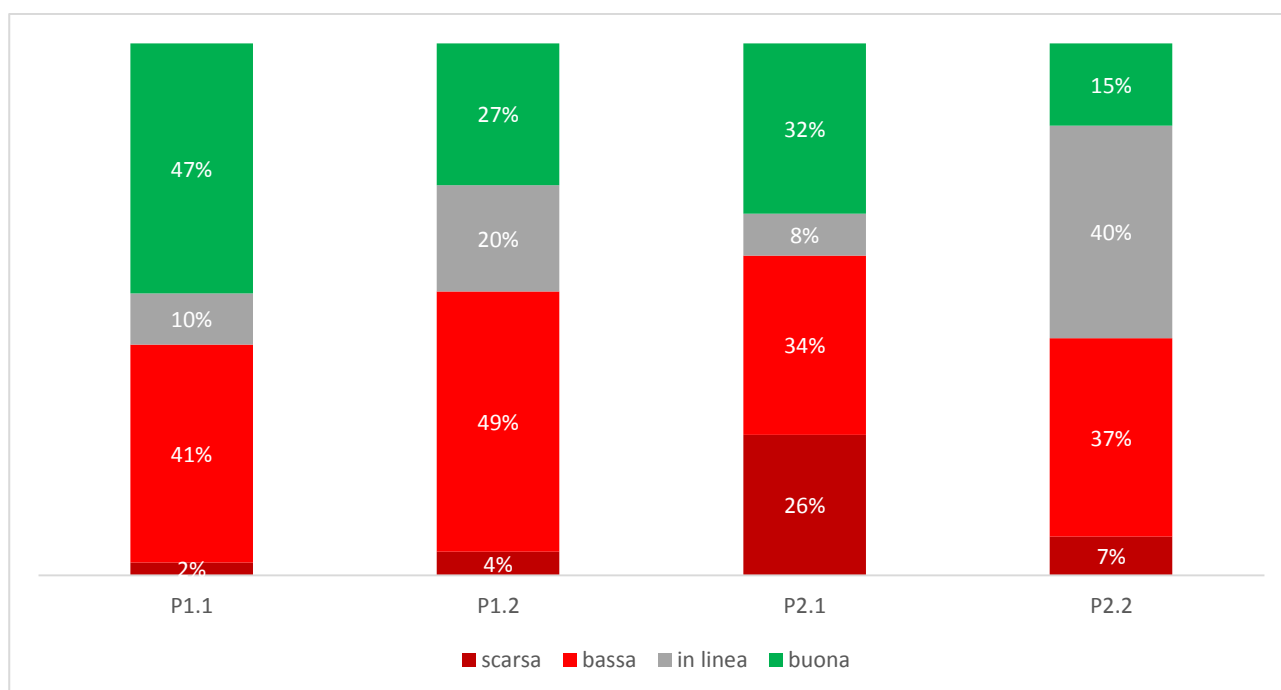
All'interno delle analisi sotto riportate relative alle performance delle Amministrazioni non sono stati inseriti le attività lanciate con riferimento al FSE del Veneto. L'Amministrazione ha infatti inserito 40 attività, tutte con le medesime tempistiche e l'inserimento di questi dati all'interno del calcolo delle performance porterebbe le performance complessive per sotto fase monitorata a essere particolarmente centrate sulla situazione del Veneto. Si prenda ad esempio la fase 1.2: la somma delle attività lanciate e inserite nell'allegato C da parte delle 28 Amministrazioni (Veneto escluso) è di 55. Inserendo le 40 attività del Veneto, tutte con le medesime performance, il campione sarebbe formato per quasi la metà da attività lanciate da questa Amministrazione, portando a risultati di performance fortemente sbilanciati.

La fase più critica risulta essere la fase 2.1 "dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali alla pubblicazione della graduatoria".

Tabella 27 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE)

FIG 11 FSE		P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
		casi	%	casi	%	casi	%	casi	%
Performance	Scarsa	2	2,4%	2	4,4%	47	26,4%	8	7,3%
	Bassa	34	41,0%	22	48,9%	60	33,7%	41	37,3%
	In linea	8	9,6%	9	20,0%	14	7,9%	44	40,0%
	Buona	39	47,0%	12	26,7%	57	32,0%	17	15,5%
	Numero casi	83	100,0%	45	100,0%	178	100,0%	110	100,0%

Figura 17 - Performance per sotto fasi monitorate (FSE)



4.2 I tempi del FESR

Per quanto riguarda i tempi del FESR sono state effettuate le medesime analisi rispetto a quelle del FSE.

Come emerge dalla Tabella 28 (le fasi inserite in tabella sono le medesime sopra riportate relativamente all'FSE), in tutte le fasi procedurali considerate gli interventi FESR hanno tempi più lunghi di quelli FSE, in particolare la fase 2.2 "dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni".

Anche in questo caso la differenza di performance tra le Amministrazioni è rilevante. Emerge chiaramente per i tempi del FESR che le Amministrazioni meno sviluppate hanno un tempo medio di realizzazione delle diverse fasi superiore alle altre.

Anche in questo caso non vi sono variazioni rispetto al precedente monitoraggio.

Tabella 28 - Numero di giornate medie per Amministrazione nelle diverse fasi procedurali (FESR)

	P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie	Interventi	gg medie
Meno sviluppate	3	103,3	3	176,3	1	200,0		
Campania								
Puglia	1	40,0	2	51,5	1	200,0		
Basilicata	2	135,0	1	426,0				
Calabria								
Sicilia								
Transizione	10	90,1	1	34,0				
Abruzzo	3	23,3						
Molise								
Sardegna	7	118,7	1	34,0				
Più sviluppate	86	62,0	68	86,7	47	114,9	27	60,2
Piemonte					1	97,0		
Valle d'Aosta	10	55,6			3	44,3	1	57,0
Lombardia	14	87,6	10	65,7	5	59,6	5	90,8
Trento	1	50,0						
Bolzano	4	7,0	4	124,3	3	150,0	3	115,0
Veneto	2	124,0	2	52,5	2	114,5		
Friuli-Venezia Giulia	10	116,0	10	84,9	6	173,2	2	85,5
Liguria	8	36,3	8	135,8	8	99,6		
Emilia Romagna	12	21,1	11	77,3	6	107,8	1	4,0
Toscana	7	32,4	7	87,7	7	109,1	6	50,0
Umbria	3	149,3	5	45,8	1	150,0	5	38,6
Marche	14	60,0	9	90,0	4	164,3	3	25,0
Lazio	1	6,0	2	98,0	1	141,0	1	26,0
Nazionale	19	55,1	13	52,5	14	117,6	11	89,8
Agenzia Coesione	1	13,0	1	4,0				
MIBACT	1	70,0			1	100,0		
Ministero Interno	1	30,0	1	45,0				
Ministero Lavoro								
MISE	5	88,4	2	68,5	4	121,5	3	209,3
MIT	5	2,2	4	65,5	4	163,0	3	84,0
MIUR Ricerca	2	30,0	1	10,0	1	270,0	1	30,0
MIUR Scuola	4	105,0	4	56,3	4	34,5	4	19,5
Totale complessivo	118	64,3	85	84,0	62	116,9	38	68,8

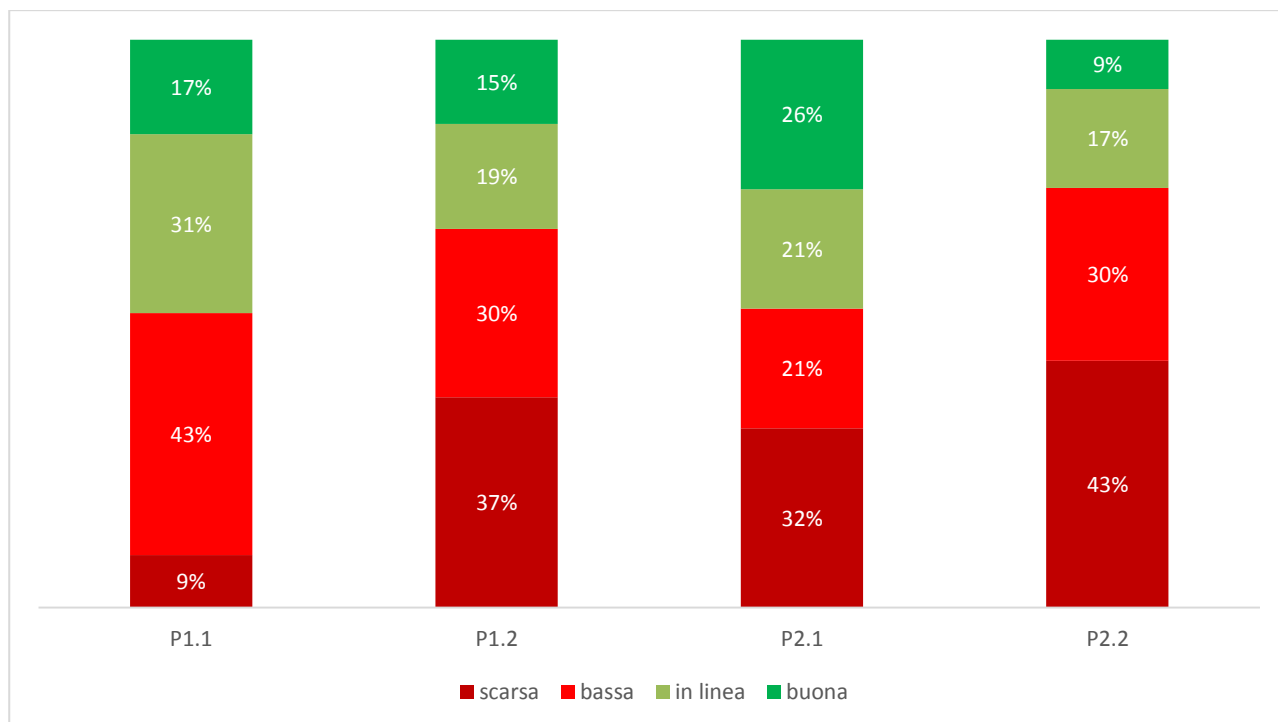
La Tabella 29 e la Figura 18 sottostanti riportano le performance.

Nel caso dei fondi FESR l'attività più critica per la quale non sono ancora stati raggiunti la maggioranza dei target previsti risulta la 2.2, la medesima che ha i tempi di attuazione più elevati.

Tabella 29 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR)

		P1.1		P1.2		P2.1		P2.2	
		casi	%	casi	%	casi	%	casi	%
Performance	Scarsa	5	9,3%	10	37,0%	12	31,6%	10	43,5%
	Bassa	23	42,6%	8	29,6%	8	21,1%	7	30,4%
	In linea	17	31,5%	5	18,5%	8	21,1%	4	17,4%
	Buona	9	16,7%	4	14,8%	10	26,3%	2	8,7%
	Numero casi	54	100,0%	27	100,0%	38	100,0%	23	100,0%

Figura 18 - Performance per sotto fasi monitorate (FESR)



5 Considerazioni conclusive su interventi e target

L'obiettivo di questo capitolo è quello di intersecare le informazioni relative a interventi e target al fine di proporre delle prime considerazioni complessive sui PRA. Nel presente rapporto, a differenza dei precedenti, i dati non sono stati intersecati con quelli relativi al livello di attuazione dei Programmi. Questo poiché non tutti i dati in merito sono aggiornati.

Il primo dato rilevabile grazie a questa analisi è relativo all'identificazione di quelle Amministrazioni per cui era prevista la completa conclusione del Piano di Rafforzamento Amministrativo entro agosto 2017 (Tabella 30). La data di conclusione dei PRA è qui intesa come la realizzazione di tutti gli interventi e di raggiungimento di tutti i target, per questo motivo viene presa in considerazione la data più lontana nel tempo tra quella di realizzazione dell'ultimo intervento e quella di raggiungimento dell'ultimo target. Queste Amministrazioni sono 19: Basilicata, Valle d'Aosta, Lombardia, Molise, Toscana, Lazio e MIBACT, che prevedevano la conclusione entro dicembre 2016, Provincia Autonoma di Trento, Liguria e Emilia Romagna che prevedevano la conclusione entro aprile 2017, Puglia, Abruzzo, Sardegna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Agenzia per la Coesione, MISE e MIUR Ricerca che prevedevano la conclusione entro agosto 2017.

Si rileva, inoltre, che l'analisi dei dati riferiti al termine di conclusione dei Piani rispetto a quella di finalizzazione degli interventi e target in base ai cronoprogrammi inseriti nei piani stessi conduca, in via incidentale, ad evidenziare per alcune Amministrazioni un basso livello di connessione tra interventi e target: vi sono infatti Amministrazioni che hanno la data di raggiungimento dell'ultimo target antecedente a quella di realizzazione dell'ultimo intervento.

Questa problematica sarà superata all'interno della II fase PRA, per la quale si prevede, anche in base alle Linee Guida adottate, che ogni intervento sia collegato ad uno o più target di efficienza e/o di efficacia.

Si sottolinea infine che le date indicate talvolta differiscono dalle date amministrative di chiusura dei PRA, che hanno durata ufficiale di due anni dalla data di approvazione.

Tabella 30 - Data di conclusione dei PRA

		Data di realizzazione dell'ultimo intervento	Data di raggiungimento dell'ultimo target	Data di conclusione dei PRA
Meno sviluppate	Campania	dic-18	lug-18	dic-18
	Puglia	ago-17	mag-17	ago-17
	Basilicata	dic-16	dic-16	dic-16
	Calabria	dic-17	dic-17	dic-17
	Sicilia	dic-17	dic-18	dic-18
Transizione	Abruzzo	ago-17	ago-17	ago-17
	Molise	dic-16	dic-16	dic-16
	Sardegna	lug-17	lug-17	lug-17
Più sviluppate	Piemonte	dic-16	dic-17	dic-17
	Valle d'Aosta	dic-16	dic-16	dic-16
	Lombardia	dic-16	dic-16	dic-16
	Trento	mar-17	dic-16	mar-17
	Bolzano	dic-17	dic-16	dic-17
	Veneto	dic-16	giu-17	giu-17
	Friuli-Venezia Giulia	mag-17	mag-17	mag-17
	Liguria	feb-17	gen-17	feb-17
	Emilia Romagna	mar-17	mar-17	mar-17
	Toscana	dic-16	dic-16	dic-16
	Umbria	dic-17	dic-16	dic-17
	Marche	lug-17	apr-17	lug-17
	Lazio	dic-16	dic-16	dic-16
	Nazionali	Agenzia Coesione	lug-16	lug-17
MIBACT		dic-16	giu-16	dic-16
Ministero Interno		ott-17	ott-17	ott-17

		Data di realizzazione dell'ultimo intervento	Data di raggiungimento dell'ultimo target	Data di conclusione dei PRA
	Ministero Lavoro	dic-17	dic-17	dic-17
	MISE	lug-17	lug-17	lug-17
	MIT	dic-17	dic-17	dic-17
	MIUR Ricerca	dic-16	ago-17	ago-17
	MIUR Scuola	dic-17	dic-16	dic-17

Utilizzando i dati in Tabella 31 si evince come nessuna di queste Amministrazioni abbia effettivamente completato il proprio Piano. Come scritto in fase di introduzione, questo può essere dovuto a ritardi nell'attuazione ma anche alla definizione in fase di pianificazione di interventi che poi non sono stati completati ma che, a causa della staticità dei PRA I Fase, non è stato possibile eliminare dai Piani stessi.

La Tabella 31 offre una panoramica complessiva dello stato di avanzamento dei PRA, unendo gli interventi e i target.

Tabella 31 – Interventi e target: la situazione ad agosto 2017

		Interventi		Target	
		Tot interventi previsti	% di interventi completati	Tot Target previsti	% di target completati
Meno sviluppate	Campania	44	66%	20	40%
	Puglia	20	60%	10	0%
	Basilicata	26	100%	15	53%
	Calabria	36	61%	5	20%
	Sicilia	36	72%	20	10%
Transizione	Abruzzo	45	98%	51	10%
	Molise	48	75%	22	50%
	Sardegna	61	48%	9	44%
Più sviluppate	Piemonte	43	93%	29	45%
	Valle d'Aosta ²⁰	34	82%	29	62%
	Lombardia	63	100%	20	65%
	Trento	26	100%	20	40%
	Bolzano	22	86%	21	67%
	Veneto	20	85%	8	75%
	Friuli-Venezia Giulia	42	88%	17	53%
	Liguria	36	100%	15	33%
	Emilia Romagna	20	95%	10	80%
	Toscana	9	100%	1	0%
	Umbria	44	66%	30	33%
	Marche	25	56%	13	8%
	Lazio	35	94%	17	35%
	Nazionali	Agenzia Coesione	16	100%	14
MIBACT		18	94%	12	75%
Ministero Interno		20	55%	10	0%
Ministero Lavoro		34	59%	17	24%
MISE		42	93%	15	27%
MIT		22	95%	7	71%
MIUR Ricerca		29	38%	6	17%
MIUR Scuola		8	75%	9	22%

²⁰ si rileva che tra i 34 interventi e 29 target previsti da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi 3 interventi e 2 target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Analizzando i valori assoluti, la prima considerazione è la varietà delle diverse Amministrazioni rispetto al numero totale di interventi e target presenti nei PRA. Si veda, come esempio, il confronto tra l'Abruzzo che ha inserito 45 interventi e 51 target e la Toscana che ha inserito 9 interventi e 1 target. Questa non vuole essere una considerazione qualitativa del Piano di Rafforzamento Amministrativo, quanto piuttosto ha lo scopo di evidenziare la diversa accezione data dalle Amministrazioni a interventi e target. Non è infatti misurabile nel presente rapporto l'effort economico e di tempo necessario per il raggiungimento di un determinato target o la realizzazione di uno specifico intervento.

Osservando, invece, le percentuali di completamento mostrate in Tabella 31, si nota come solamente l'Agenzia per la Coesione ha concluso il proprio Piano di Rafforzamento Amministrativo. Delle restanti Regioni o Amministrazioni Centrali nessuna ha realizzato contemporaneamente il 100% degli interventi e dei target.

In ultimo, all'interno del presente capitolo, si vuole dare una panoramica complessiva sugli sforzi compiuti dalle Amministrazioni nel periodo tra il precedente (aprile 2017) e il presente monitoraggio (agosto 2017).

In particolare la Tabella 32 mostra il rapporto tra la percentuale di interventi e target completati a maggio e quello ad agosto. La Tabella 33 invece riporta i dati su: la percentuale di interventi e target completati tra maggio e agosto rispetto al totale previsto nei PRA, la percentuale di ritardo recuperato o cumulato e la variazione nelle performance dei target.

Tabella 32 - Interventi e target: confronto tra la situazione ad aprile 2017 e quella a agosto 2017

		Interventi completati aprile	Target raggiunti aprile	Interventi completati agosto	Target raggiunti agosto
Meno sviluppate	Campania	57%	40%	66%	40%
	Puglia	60%	0%	60%	0%
	Basilicata	100%	53%	100%	53%
	Calabria	53%	20%	61%	20%
	Sicilia	47%	10%	72%	10%
	Totale Meno sviluppate	61%	27%	71%	27%
Transizione	Abruzzo	87%	0%	98%	10%
	Molise	54%	18%	75%	50%
	Sardegna	48%	44%	48%	44%
	Totale Transizione	61%	10%	71%	24%
Più sviluppate	Piemonte	93%	45%	93%	45%
	Valle d'Aosta ²¹	82%	62%	82%	62%
	Lombardia	84%	65%	100%	65%
	Trento	100%	40%	100%	40%
	Bolzano	86%	62%	86%	67%
	Veneto	75%	50%	85%	75%
	Friuli-Venezia Giulia	88%	53%	88%	53%
	Liguria	94%	13%	100%	33%
	Emilia Romagna	95%	80%	95%	80%
	Toscana	100%	0%	100%	0%
	Umbria	64%	27%	66%	33%
	Marche	56%	8%	56%	8%
	Lazio	71%	35%	94%	35%
Totale più sviluppate	83%	45%	88%	48%	
Nazionali	Agenzia Coesione	100%	86%	100%	100%
	MIBACT	89%	75%	94%	75%
	Ministero Interno	55%	0%	55%	0%
	Ministero Lavoro	50%	24%	59%	24%
	MISE	45%	20%	93%	27%
	MIT	77%	43%	95%	71%
	MIUR Ricerca	38%	17%	38%	17%
	MIUR Scuola	38%	22%	75%	22%
	Totale Nazionali	58%	37%	74%	43%

²¹ si rileva che tra i 34 interventi e 29 target previsti da parte della Regione Valle d'Aosta sono inclusi 3 interventi e 2 target riferiti al FSC che non sono stati raggiunti per cause esterne al dominio della Regione e connesse alla definizione delle regole di funzionamento del Fondo.

Tabella 33 - Interventi e target: le variazioni tra maggio e agosto 2017

		% interventi completati sul totale degli interventi PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (interventi)	% target raggiunti sul totale degli target PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (target)	Variazione performance target
Meno sviluppate	Campania	9%	57%	0%	33%	0%
	Puglia	0%	33%	0%	100%	--
	Basilicata	--	--	0%	0%	0%
	Calabria	8%	500%	0%	--	0%
	Sicilia	25%	-25%	0%	++ ²²	--
Transizione	Abruzzo	11%	-75%	10%	++	54%
	Molise	21%	-45%	32%	-39%	471%
	Sardegna	0%	3%	0%	++	0%
Più sviluppate	Piemonte	0%	0%	0%	0%	0%
	Valle d'Aosta	0%	0%	0%	0%	0%
	Lombardia	16%	-100%	0%	0%	0%
	Trento	--	--	0%	0%	0%
	Bolzano	0%	50%	5%	-13%	--
	Veneto	10%	-40%	25%	++	25%
	Friuli-Venezia Giulia	0%	0%	0%	0%	0%
	Liguria	6%	-100%	20%	-23%	13%
	Emilia Romagna	0%	0%	0%	0%	0%
	Toscana	--	--	0%	0%	0%
	Umbria	2%	-6%	7%	-9%	0%
	Marche	0%	120%	0%	0%	-4%
	Lazio	23%	-80%	0%	0%	0%
Nazionali	Agenzia Coesione	--	--	32%	-100%	0%
	MIBACT	6%	-50%	0%	0%	0%
	Ministero Interno	0%	0%	0%	--	--
	Ministero Lavoro ²³	9%	-33%	0%	100%	0%
	MISE	48%	-25%	7%	++	48%
	MIT	18%	-67%	29%	100%	50%

²² Per Amministrazioni segnate con “++” non è stato possibile calcolare la % di ritardo complessivo secondo la formula sopra indicata (il denominatore sarebbe stato pari a “0”). La dicitura “++” vuole indicare che l’Amministrazione ha comunque incrementato il ritardo complessivo passando da 0 target in ritardo ad aprile 2017 a un numero maggiore di zero di target in ritardo ad agosto 2017.

²³ Si dà evidenza della scelta fatta dal Ministero del Lavoro di inserire diversi interventi che hanno validità estesa per l’intera durata della programmazione. Questo comporta, per i rapporti di monitoraggio intermedi, una bassa percentuale di interventi completati sul totale interventi inseriti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo.

		% interventi completati sul totale degli interventi PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (interventi)	% target raggiunti sul totale degli target PRA	% di ritardo complessiva recuperata o accumulata (target)	Variazione performance target
	MIUR Ricerca	0%	0%	0%	++	--
	MIUR Scuola	38%	-75%	0%	0%	0%

In questo senso il confronto tra i dati del monitoraggio di aprile 2017 con l'attuale, evidenzia lo sforzo compiuto da alcune Amministrazioni. In particolare la Regione il MIT ha realizzato il 18% degli interventi e il 29% dei target. Anche Abruzzo, Veneto, Liguria e MISE hanno avuto degli avanzamenti significativi nell'ultimo periodo.

Da monitorare, invece, la situazione delle Regioni con basse percentuali di completamento ma che nell'ultimo periodo non hanno visto cambiamenti nello stato di avanzamento dei propri Piani di Rafforzamento Amministrativo.

In particolare la Puglia (con il 60% degli interventi realizzati e lo 0% dei target) la Sardegna (con il 48% degli interventi realizzati e il 44% dei target) le Marche (con il 56% degli interventi realizzati e il 4% dei target) il Ministero dell'Interno (con il 55% degli interventi realizzati e lo 0% dei target) e MIUR Ricerca (con il 38% degli interventi realizzati e il 17% dei target) sono chiamati a ulteriori sforzi nel prossimo periodo per migliorare la situazione complessiva di raggiungimento degli obiettivi previsti nei rispettivi PRA.

6 Conclusioni

Sono 20 le Amministrazioni ad aver previsto la scadenza degli interventi indicati nel PRA ad agosto 2017. Dei 924 interventi complessivamente pianificati dalle 29 Amministrazioni che hanno redatto i PRA, 902 erano da completare entro agosto 2017. Gli interventi effettivamente completati a quella data sono stati 726, pari al 80% del totale. Questo dato attesta un incremento di 5 punti percentuali rispetto alla percentuale di completamento degli interventi rilevata con il monitoraggio di aprile 2017. Degli interventi mancanti, ben l'80% è già stato avviato, le Regioni meno sviluppate sono quelle che hanno realizzato i maggiori sforzi, avendo già iniziato il 93% degli interventi in ritardo (37 su 40). Secondo la nuova classificazione funzionale, gli interventi sul personale hanno il miglior stato avanzamento rispetto a quanto pianificato (85%), mentre quelli più indietro attengono ai sistemi informativi, in cui solamente il 65% degli interventi è stato portato a compimento.

I maggiori ritardi nella realizzazione degli interventi sono imputabili alle Regioni in transizione (71% degli interventi completati rispetto ai previsti), seguite dalle Regioni meno sviluppate (74% degli interventi completati), e dalle Amministrazioni nazionali (77% degli interventi completati). Le Regioni più sviluppate registrano la migliore performance con l'88% degli interventi realizzati rispetto alla loro prevista chiusura entro agosto 2017. A livello di singola Amministrazione si evidenzia una grande eterogeneità, essendovene alcune che si attestano a una percentuale di completamento degli interventi di competenza del periodo superiore al 90%, ed altre che stanno faticando molto, la cui percentuale si attesta invece al di sotto del 60%. Focalizzando l'attenzione sugli sforzi realizzati nei primi otto mesi del 2017 da parte delle Amministrazioni titolari di PRA nella realizzazione degli interventi programmati, Liguria e Lombardia sono riuscite ad azzerare il ritardo cumulato nella realizzazione degli interventi.

Per quanto riguarda il completamento degli interventi per fondo di riferimento le azioni con una performance migliore sono quelle a "costo 0" (86% di interventi realizzati, con un trend positivo rispetto al monitoraggio di aprile, in cui la percentuale si attestava al 78%), seguite da quelle finanziate con altre risorse (82%) e dall'Assistenza Tecnica (75%). Tra FSE e FESR il fondo più utilizzato è il FESR, su cui insiste il 33% degli interventi pianificati, anche se la maggioranza degli interventi si avvale di una combinazione dei due fondi (48% dei casi). Sussistono però evidenti differenze tra Amministrazioni. La principale fonte di finanziamento è l'Assistenza Tecnica (20% degli interventi). La stima dei costi dei PRA è di circa 305 milioni di euro, di questi, circa 229 milioni sono relativi a interventi già completati, cioè il 75% (era il 61% nello scorso monitoraggio e il 56% nel monitoraggio di dicembre 2016. Trend quindi in continua crescita) del costo totale indicato a oggi. Il 44% dei costi è da ricondurre ai PRA delle Regioni più sviluppate. Mediamente ciascuna Amministrazione sostiene una spesa di circa 10,5 milioni di euro per realizzare il proprio PRA. Il 35% dei costi è convogliato negli interventi relativi al Personale.

I PRA riportano un totale di 472 target di cui 427, pari al 90%, da raggiungere entro agosto 2017. Nel precedente monitoraggio la percentuale era ferma al 67% (316). Nel periodo quindi tra maggio e agosto era previsto il traguardo di 111 target, quasi un quarto del totale target PRA. Le Amministrazioni ne hanno soddisfatti meno della metà, precisamente il 43%, pari a 182 obiettivi traggurdati sui 427. Solo l'Agenzia per la Coesione è riuscita a traggurare tutti i target previsti (14). Tra le Amministrazioni con i migliori risultati si evidenzia l'Emilia Romagna, con 8 target raggiunti su 10, mentre la situazione maggiormente critica riguarda la Puglia che non ha traggurato alcun target dei 10 previsti. Le performance migliori sono da imputare alle Amministrazioni più sviluppate e nazionali (48% dei target soddisfatti), da rilevare anche che in questo monitoraggio è stato possibile verificare un trend anche per le Amministrazioni in transizione, ed è sicuramente positivo, ancorché la percentuale di completamento sia bassa (24%). La maggior parte dei target fa riferimento al FESR (41%), ma proprio questi obiettivi sono quelli che subiscono i maggiori ritardi (completati solo il 31% dei target FESR). Sono pochi, 45, i target il cui traguardo è stato indicato dalle Amministrazioni per un periodo successivo ad agosto 2017. Di questi ne sono stati raggiunti 7, pari al 16%. In merito alle performance delle Amministrazioni, intese come scostamento del valore attuale dal valore target previsto, l'analisi fa emergere una situazione generale di criticità, dato che il 55% degli target si caratterizza per performance scarse o basse e solamente il 14% si colloca nel cluster delle buone performance. La tipologia di Amministrazione con la performance meno critica delle altre è quella delle

Regioni più sviluppate. In merito agli sforzi delle Amministrazioni portati avanti tra maggio e agosto 2017 per ridurre il ritardo nel raggiungere gli obiettivi preposti, il Molise è l'Amministrazione che è riuscita ad erodere maggiormente il ritardo cumulato nella realizzazione dei target pianificati, ed è anche l'Amministrazione che ha migliorato maggiormente la propria situazione passando dal 7% delle performance in linea o buone a ben il 40%.

In merito ai tempi delle procedure attivate nei PO e definiti come target nell'allegato C del PRA, prima di procedere a una sintesi delle principali evidenze, occorre sottolineare quanto già riscontrato dai precedenti monitoraggi: sono ancora troppo pochi i dati inseriti dalle Amministrazioni per una loro efficace attività di analisi. Tenuto conto di ciò, con riferimento al FSE, la fase maggiormente critica risulta essere la 2.1 "dalla chiusura dei termini per la ricezione delle proposte progettuali alla pubblicazione della graduatoria". Per quanto attiene il FESR, in tutte le fasi procedurali considerate i tempi si allungano rispetto ai tempi del FSE, in particolare la fase più critica risulta la 2.2, "dalla pubblicazione della graduatoria alla sottoscrizione delle convenzioni".

Alle 10 Amministrazioni che vedevano la fine di aprile 2017 come scadenza ufficiale dei propri PRA, in questo monitoraggio di agosto se ne aggiungono altre 9: Puglia, Abruzzo, Sardegna, Veneto, Friuli Venezia Giulia, Marche, Agenzia per la Coesione, MISE e MIUR Ricerca.

Solo l'Agenzia per la Coesione ha completato tutti gli interventi e i target inseriti nel Piano di Rafforzamento Amministrativo. Da seguire con attenzione soprattutto la situazione delle Regioni in transizione e quelle meno sviluppate che hanno realizzato il 71% degli interventi pianificati e tralasciato solamente rispettivamente il 24% e il 27% dei target individuati.

È infine possibile fornire una panoramica complessiva sugli sforzi compiuti dalle Amministrazioni nel periodo tra il precedente (aprile 2017) e il presente monitoraggio (agosto 2017): sebbene la situazione delle Regioni in transizione sia da tenere monitorata, il confronto evidenzia proprio lo sforzo compiuto dalle Regioni in transizione che passano dal 61% degli interventi e il 10% dei target realizzati, al 71% degli interventi e al 24% dei target realizzati.